



COMUNE DI GENOVA

N. 27

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 25 settembre 2012

VERBALE

CCCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALL'AVVENUTA CHIUSURA AI CITTADINI ED AI TURISTI DELLA PISCINA MARIO MASSA – PORTICCIOLO DI NERVI, IN CONCOMITANZA CON LA STAGIONE ESTIVA.

BARONI (P.D.L.)

“Ho chiesto di inserire all’attenzione dei lavori di oggi il problema della piscina Mario Massa di Nervi che il 15 maggio ha chiuso i battenti appendendo un cartello nel quale si diceva che da quella data in poi chi aveva dei problemi doveva rivolgersi al Comune di Genova.

Io vorrei che fossero informati i cittadini dei motivi che hanno portato alla chiusura della piscina nel mese di maggio, nell’imminenza della stagione estiva, l’unica piscina comunale, oltre alla Gropallo, esistente nel levante cittadino; una piscina storica che vede la frequentazione di moltissimi ragazzi, cittadini e atleti, specialmente d’estate, momento in cui Nervi è (speriamo ancora per un po’) luogo di attrazione per i turisti.

Devo sottolineare con profondo rammarico, assessore, che lo stato generale di degrado e di abbandono in cui versa il bellissimo quartiere di Nervi, una delle perle della nostra città, viene aggravato ulteriormente da questa scelta scellerata di chiudere un impianto proprio nell’imminenza della stagione balneare.

Vorrei conoscere anche i motivi reali di questa chiusura e i termini che definivano il contratto a suo tempo stipulato, un accordo, un bando, una gara che è durata molti anni e nella quale il Comune, oltre a dare in gestione la piscina, finanziava anche il gestore con un importante contributo di 154.000 euro all'anno che moltiplicati per un certo numero di anni fanno circa un milione e mezzo. Vorrei sapere se quando questi soldi sono stati dati c'erano delle clausole che impegnavano il gestore alla manutenzione dell'impianto, non solo a spendere soldi in attività meritorie, sportive, ecc..

Mi sembra importante sottolineare anche che sono trascorsi i termini in cui una riassegnazione doveva essere fatta, siamo fuori dai tempi, la piscina versa in gravi condizioni di degrado, piena di detriti e di fango e abbandonata a se stessa.

Noi vorremmo sapere dall'assessore cosa intende fare per ripristinare l'impianto, come e quando intende mettere a gara lo stesso e come intende metterlo in sicurezza scongiurando i danni che spesso le mareggiate hanno provocato rompendo il telone che lo copre d'inverno. Credo che non possa essere addotto come scusante, in questo caso, il problema economico”.

ASSESSORE BOERO

“La piscina di Nervi è stata una delle prime occasioni d'impatto con la realtà sportiva non certo esaltante di questa città. Il mio predecessore, assessore Anzalone, già in data 26 marzo 2012 aveva chiesto il progetto di ristrutturazione. Tenga presente, a proposito dei 154.000 euro cui fa riferimento, che era stato deciso già in precedenza che il Comune non avrebbe più dato contributi, io quindi non so dire come siano stati spesi questi contributi dati in precedenza. Sicuramente, forse un modo non corretto (ma sono io che ipotizzo) di gestire questi contributi potrebbe essere stato quello di metterli tutti nelle squadre sportive anziché nella manutenzione degli impianti, però è un'ipotesi mia, allo stato degli atti non ho nulla, anche perché io ho ereditato la situazione che la precedente Amministrazione in qualche modo conosceva, con una lettera del 9 maggio 2012 in cui la società sportiva Nervi dichiarava di non volersi più occupare dell'impianto, nonostante la proroga che era stata data dalla precedente Amministrazione, e a fine maggio riconsegnava le chiavi.

La prima preoccupazione, anche a seguito di un sopralluogo fatto con l'assessore Garotta, era quella di aprirla d'estate, trattandosi di un servizio. Avevamo interpellato sia Bagni Marina, sia Sportingenova e visto che la piscina perde in abbondanza, quindi ha un costo supplementare, era stato fatto un preventivo di circa 20-30.000 euro al mese per tenerla aperta anche nel periodo estivo. Questo significava che in quel momento l'Amministrazione non poteva, Bagni Marina e Sportingenova si erano ritirate, di conseguenza, malgrado questo sforzo non è stato possibile aprirla.

Adesso, circa il problema della concessione futura, io credo che sia importante – ed ho insistito con gli uffici – considerare che non si può mettere in concessione una struttura che necessita di modifiche radicali totali, non solo perché il fondo perde, ma tutta la struttura deve essere rimessa a nuovo. Prima di metterla in concessione, occorre un progetto di ristrutturazione che sia poi messo in concessione con le condizioni che sono quelle per gli altri appalti di concessione.

Tutto questo comporta un lavoro da parte degli uffici, che è stato iniziato, ma io non mi sentirei di garantire, in base agli ultimi dati che ho avuti proprio oggi, che prima di due o tre mesi si possa arrivare a questo progetto da poter bandire e mettere in concessione. Le assicuro che questo da parte mia è un impegno perché mi rendo conto delle condizioni delle strutture natatorie del levante”.

BARONI (P.D.L.)

“Assessore, il buon senso ci suggerisce che questo iter abbia una certa velocità, almeno per assicurare ai cittadini che per la stagione dell’anno prossimo si sia in grado di ripristinare la piscina”.

CCCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
STRUTTURE SPORTIVE DEL PONENTE CON
PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CAMPO
SPORTIVO “BRANEGA”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Sugli impianti sportivi del ponente ci sarebbe da dire tantissimo, ma voglio fare un excursus velocissimo perché poi l’argomento clou è quello del campo Branega. L’excursus parte dai capannoni di Voltri per arrivare a Villa Gavotti (mi riferisco ovviamente alla parte più estrema della città). Ci sono ovviamente delle strutture in buona parte in uno stato fatiscente per non dire quasi impraticabile. Le uniche strutture che reggono sono quelle a gestione privata perché c’è un coinvolgimento diretto e una passione travolgente che permette di sopperire alle carenze finanziarie, ovviamente giustificate, della pubblica amministrazione.

Chiedo, su questo aspetto, che la civica Amministrazione dedichi un po' di attenzione a tutte le strutture del ponente. Mi soffermo in particolare sul campo sportivo Branega che è veramente l'anello debole di tutta la catena, mi viene quasi da dire di tutti gli impianti sportivi della città. Una struttura storica che per decenni ha permesso a gran parte della gioventù, non solo del ponente, ma di tutta la città, di praticare calcio ed altri sport quali baseball, softball e anche rugby.

Da qualche anno questo campo è abbandonato a se stesso. Il consorzio Branega, che era stato creato per la sua gestione, nonostante le difficoltà della struttura, era riuscito a portarla in gestione fino al 2009 ed era costituito dalle società del luogo Olympic, Edera Prà Palmaro, Prà Folgore (poi diventata Praese) e circolo Ve.Ge. (vecchia Genova di rugby).

A gennaio 2009, impossibilitati ad andare avanti, hanno consegnato le chiavi al Presidente Avvenente. Oggi chi fosse interessato può andare sul sito genovatoday.it dove c'è una serie di fotografie che stringono il cuore ed anche "Il Secolo XIX" dell'altro ieri riportava una bella fotografia con il titolo "foresta amazzonica" e in effetti tutti noi, tranne il collega Baroni che è alto oltre la media, scompariremmo se andassimo da quelle parti perché gli arbusti sono più alti di 1.70 – 1.80.

Io so che il precedente assessore Anzalone si era impegnato perché si realizzasse una gestione assegnandola ad alcune società del luogo. Era stato avviato un bando, si era in qualche misura coinvolta anche AMIU bonifiche e c'erano dei soldi stanziati. Sta di fatto che da allora ad oggi non si è realizzato niente, un po' perché mi pare che il bando sia andato deserto o giù di lì, un po' perché i soldi stanziati non erano sufficienti neanche per avviare una gestione accettabile e realizzabile.

Allora io le chiedo, al di là di quello che è successo: quali sono le intenzioni della civica Amministrazione? Nell'ipotesi che non voglia o non possa realizzare la struttura sportiva, almeno dedichiamo il terreno a degli "orti di guerra" perché in questo modo può essere almeno utile per la collettività".

ASSESSORE BOERO

"Spero di non fare gli "orti di guerra" perché significherebbe che siamo già alla frutta e in questo caso saremmo proprio alle verdure e non andrebbe proprio bene. Venendo alla situazione del ponente in generale, io porto ad esempio, fra i tentativi fatti, quello recente della piscina Mameli e di quella della Fascia di Rispetto di Prà che si sono messe insieme per cercare di gestire una crisi finanziaria. Quindi io credo che la linea che il Comune può dare per il Branega, al di là degli interventi che vedremo nello specifico, sia proprio quella di invitare le società sportive ad unirsi, consorziarsi per gestire questi spazi.

Per quello che riguarda il Branega, entro il 20 ottobre 2012 sarà approvato il progetto esecutivo ed entro il 31 gennaio 2013 sarà predisposta la documentazione relativa alla gara. Quindi si andrà in gara ed entro la primavera inoltrata si procederà alla consegna dei lavori che, quindi, verranno fatti.

Parallelamente a questa consegna dei lavori, si sviluppa un progetto preliminare per bandire la concessione di una progettazione che però preveda, in questo caso, non solo progettazione di gestione, ma anche la realizzazione, come lei sa, di un corpo spogliatoi che non esiste. Quindi ci sono dei tempi tecnici che partono dal 20 ottobre, arrivano a gennaio e poi a primavera inoltrata, ma le procedure sono iniziate. E' chiaro che è interesse di tutti evitare orti di guerra e foreste amazzoniche”.

CARATTOZZOLO (P.D.)

“L'assessore mi comunica qualcosa che per la verità io non sapevo; penso che tutto il Consiglio Comunale fosse all'oscuro di questo. La notizia è positiva, speriamo che si possa realizzare perché questi progetti, queste date e questi bandi sono già stati fatti altre volte: speriamo che questa volta sia vero”.

CCCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CORSO
EUROPA: ENNESIMO INCIDENTE STRADALE.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, parliamo di corso Europa perché purtroppo recentemente sono successi due incidenti mortali, ma il discorso vale per parecchie strade cittadine: corso Perrone, corso Italia, corso Torino, Lungobisagno, ce ne sono tante strade che presentano criticità e pericolosità.

La “pedemontana”, così come era stata chiamata quando è stata costruita 50 anni fa, doveva servire un certo tipo di traffico. Purtroppo è rimasta la strada di tanti anni fa con le necessità, le esigenze e la pericolosità attuali. Io le chiedo: che cosa si può fare nell'immediato per fare in modo che queste strade presentino un diverso tasso di rischio incidenti? Troppe sono le vite che vengono perdute durante l'anno sulle strade cittadine.

Mi viene in mente la sopraelevata sulla quale è stato installato il rilevamento di velocità e per fortuna gli incidenti sono drasticamente calati e fino ad oggi – e speriamo per sempre – di mortali non ne sono più accaduti. Ora

la palla passa nelle mani dell'assessore Dagnino alla quale io chiedo di fare qualcosa nell'immediato per le strade della nostra città”.

ASSESSORE DAGNINO

“Il consigliere si è già dato in parte la risposta da solo citando il caso della sopraelevata. Laddove la velocità è congrua alla strada, come primo elemento di giudizio, le situazioni drammatiche si ridimensionano. L'esempio della sopraelevata può essere preso e trasferito in altre arterie cittadine. E' evidente che bisogna fare anche un'istruttoria tecnica, la sopraelevata ha determinate caratteristiche e la soluzione adottata fino ad ora ha dato risultati notevoli anche rispetto alla diminuzione delle multe, quindi il deterrente funziona da tutti i punti di vista.

Sarà nostra cura valutare l'eventuale trasferimento di un meccanismo del genere in altre strade cittadine. E' chiaro che poi, per quanto riguarda i singoli incidenti, ogni caso è a sé e a volte le cause sono anche diverse dalla configurazione della strada; le indagini a volte portano ad individuare cause estranee alla situazione.

I lavori che si stanno svolgendo in corso Europa (colgo l'occasione per aggiornarvi anche rispetto a questo) vanno proprio verso quella direzione, cioè l'allestimento di un guard-rail a norma di legge. Di questo argomento abbiamo parlato in una seduta precedente ed è evidente che questi lavori creano qualche problema per il traffico anche se, come mi diceva il Comandante della Polizia Municipale, tutto si gestisce nella relativa normalità. I lavori stanno andando avanti; si è iniziato il secondo lotto da levante. Nel primo lotto il vecchio guard-rail è stato rimosso, c'è stata la demolizione del cordolo e si sta per posizionare il nuovo cordolo.

Rispetto al caso della sopraelevata, cercheremo di studiare se uno strumento del genere è confacente ad altre situazioni, perché la sicurezza stradale è ovviamente uno degli obiettivi a cui lavoriamo. Naturalmente a volte negli incidenti ci sono anche cause diverse che vanno oltre l'azione dell'Amministrazione”.

DE BENDICTIS (I.D.V.)

“La ringrazio, assessore, e le ricordo anche che a Chiavari e Sestri Levante hanno installato i dissuasori di velocità. Certo, ogni strada ha le sue caratteristiche: messi in corso Perrone possono avere una valenza, messi in corso Europa che è tutto a curve ne hanno un'altra, però bisogna fare qualcosa perché spesso la causa dell'incidente è la velocità, quindi se si impedisce all'automobilista e al motociclista di andare veloce, la probabilità che diminuiscano gli incidenti è alta”.

CCCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI AZIONI SIANO STATE INTRAPRESE DALLA GIUNTA PER RISPONDERE AL PROBLEMA DI VIVIBILITÀ CHE SI VERIFICA QUOTIDIANAMENTE ALLA BASE DELLA STRADA DI BORZOLI, LEGATO AL PASSAGGIO DEI CAMION PORTANTI CONTAINER TRA LE ABITAZIONI E QUALI AZIONI SONO STATE INTRAPRESE PER SISTEMARE IL RIO PROVENIENTE DALL'EX LAGO FIGOI CHE È FORTEMENTE A RISCHIO ESONDAZIONI.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Questa interrogazione è dovuta al fatto che abbiamo avuto modo di constatare direttamente con gli abitanti in loco come in realtà sussistano in quella zona, per i motivi esposti in questa interrogazione e per altre motivazioni, problemi di vivibilità. Basti pensare che nei pressi c'è anche un sito della Iplom che ogni tanto crea problematiche, che c'è anche la principale delle gallerie di scavo del nodo ferroviario, che la zona potrebbe essere interessata dalla cantierizzazione del terzo valico.

Per cui abbiamo avuto modo di constatare come queste persone non si sentano di fatto cittadini riconosciuti dalle istituzioni. Questo ci ha fortemente preoccupato, insieme con la constatazione dei segni tangibili delle problematiche, cioè i graffi nei muri dei palazzi provocati dallo sfregamento dei container, così come il manto completamente sconnesso della strada che affianca il rio che testimonia una situazione di rischio (documentata con foto) abbastanza evidente.

Ci piacerebbe poter restituire a queste persone l'idea che questa città e queste istituzioni le hanno in testa e vorremmo poterlo fare serenamente”.

ASSESSORE DAGNINO

“Consigliere, naturalmente il tema della vivibilità e di parti della città che vivono ormai da decenni situazioni di sofferenza di questo tipo è una delle priorità della nostra Giunta.

Per combinazione l'assessore Bernini è stato Presidente di quella zona e io vengo da un altro territorio che ha vissuto vicende analoghe. E' evidente che questa strada ha avuto da sempre un traffico sostenuto: soltanto quel deposito di container vuoti fa movimentare 200 camion al giorno e poi c'è tutto il traffico di Scarpino.

L'intervento di queste ultime settimane è stato fatto proprio per cercare di equilibrare la situazione, nel senso che via Borzoli presentava un doppio senso di circolazione dal quale derivavano giornalmente momenti di congestione perché bastava che due articolati si incontrassero in quel tratto per creare problemi alla circolazione. Naturalmente i segni sui palazzi si vedono e l'altro problema di criticità in quella zona era che a scendere viene utilizzata via Chiaravagna che, come sapete, è una strada stretta, residenziale.

A questo quadro, come lei diceva, si aggiungono le nuove situazioni che si vengono a creare e che porteranno sicuramente, in aggiunta al traffico industriale, anche perché in quella zona ci sono, fortunatamente, delle altre attività, il traffico dei cantieri cui lei faceva riferimento.

C'è anche la prossima demolizione dell'edificio di via Giotto ed è da lì che si è partiti per riequilibrare la situazione, istituendo, come lei sa, un senso unico in via Borzoli con l'obbligo per tutti i camion oltre un certo tonnellaggio di passare da Fegino.

Naturalmente anche questa scelta ha provocato delle criticità perché tutto il nostro territorio, soprattutto nell'entroterra, è estremamente fragile, frutto di un'urbanistica antica nella quale sono state inserite delle attività pesanti. Insomma, la collocazione di una funzione come quella di Derrik containers è proprio completamente incongrua ad un territorio del genere. Anche lo spostamento verso Fegino, quindi, ha creato in questi giorni un po' di difficoltà.

Noi abbiamo seguito le manifestazioni, questa mattina io sono stata là. Domani ci sarà un primo tavolo tecnico, ci saranno alcune riunioni, si farà qualche correttivo a questa nuova impostazione del traffico, sia con un obbligo a fare il giro da Fegino soltanto per gli autoarticolati e non per tutti i camion in generale, sia sulla regolamentazione oraria perché ci si è resi conto che soprattutto al mattino, in concomitanza con l'apertura della scuola (a Fegino c'è un plesso scolastico importante che movimenta moltissimi bambini) la circolazione di questi mezzi crea notevoli problemi e quindi ci sarà una regolamentazione anche in questo senso.

Naturalmente ci si sta lavorando tecnicamente, si cerca di fare questi passi di correzione con la condivisione del municipio e della Polizia Municipale ed anche dei cittadini che in questi giorni si sono attivati. Bisognerà poi arrivare anche ad un cambiamento della cartellonistica e ci stiamo lavorando. La ratio di questa nuova organizzazione del traffico è derivata proprio dal tentativo di alleggerire via Borzoli, soprattutto partendo dal problema di via Chiaravagna,

ma è evidente che come si sposta il traffico si creano problemi da altre parti, quindi si cerca adesso di riequilibrare.

Io credo che poi quella zona avrà altri interventi importanti, come la galleria diretta per Scarpino che sicuramente alleggerirà il traffico. Credo che il rapporto con il territorio in questi giorni ci sia stato: ci tengo molto, l'ho ottenuto e continueremo a monitorare, naturalmente non nascondendoci che oggettivamente i problemi ci sono e che quelle attività industriali bisogna farle lavorare”.

ASSESSORE BERNINI

“Convengo con la preoccupazione del consigliere Putti in merito alla situazione di quella zona. In realtà non c'è solo Derriq ad operare nella logistica portuale, ci sono altri operatori, uno sempre su sponda sinistra del Ruscarolo, un altro in prossimità dello scavalco verso la val Polcevera e uno in sponda sinistra del rio Fegino, presenti in quella zona che ha da sempre una vocazione industriale, pur avendo in realtà un sistema di logistica disperante. Per chi, come me, si trova frequentemente lì per questioni abitative è un problema importante quello della connessione fra attività produttive importantissime e la residenzialità.

Ci saranno poi altri interventi legati ad opere di lavori pubblici che potrebbero nel futuro generare dei grossi vantaggi per gli abitanti, ma che temporaneamente causeranno disagi. Noi stiamo lavorando, insieme con gli uffici, le ferrovie e la Regione, per un temporaneo spostamento di Derriq, durante la realizzazione della galleria sotto gli Erzelli, in modo tale da accelerare il lavoro della galleria e rendere quindi possibile poi, per tutti i mezzi destinati ad attività industriali in quel territorio, di passare obbligatoriamente nella galleria vietando a questo punto il traffico di autoarticolati e autosnodati ed altri mezzi pesanti nella via Borzoli, sia lato ponente che lato val Polcevera, che in questo modo verrebbe definitivamente sgravata da un peso storico che – vi assicuro – gli abitanti hanno sopportato negli anni e che si è fatto un pochettino più consistente in seguito al trasferimento dell'ex deposito di container di Erzelli che ha aumentato probabilmente le capacità degli altri depositi limitrofi.

Per quanto riguarda il post alluvione del 2010 e gli interventi che sono stati fatti, il Comune ha già completato tutta la parte legata al Figoj e quindi quella intorno all'impianto sportivo (palestra e piscina), mentre c'è un problema di copertura finanziaria per l'intervento successivo che è quello sotto i giardini Montecucco e a scendere. C'è invece l'adeguamento idraulico del ponte stradale di via Ferri, di cui parlavo prima, che comporterà anche finalmente un ampliamento dell'intersezione di via Ferri con via Borzoli, quindi un miglioramento qualitativo con la possibilità di svoltare verso corso Perrone che

adesso è preclusa a mezzi di una certa dimensione e quindi è la soluzione di un problema di intasamento lungo la parte bassa di via Borzoli che è invece in programma e sarà però, naturalmente, insieme con il contemporaneo intervento di demolizione del palazzo di via Giotto, uno dei fattori che renderanno necessario poi un intervento continuativo da parte delle ditte per rendere fluido il traffico perché ai due punti di uscita della collina di Borzoli avremo delle situazioni di cantiere che, una volta risolte, saranno un vantaggio per la collettività, ma che daranno dei problemi finché saranno attive.

Da sempre, nel municipio medio ponente, esisteva il divieto di transito dei mezzi pesanti durante il periodo scolastico perché queste vie sono praticate da molti bambini ed anche ragazzi (perché c'è anche un liceo tecnologico) che in quegli orari si avviano verso la scuola, tra l'altro anche con il percorso "pedibus" che non so se conoscete e che ritengo debba essere mantenuto rigorosamente perché è molto importante mantenere in sicurezza questi percorsi pedonali per i nostri ragazzi".

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

"Io vorrei soprattutto chiedere un chiarimento: per la parte di torrente sotto i giardini – mi sembra di aver capito – attualmente non ci sono le risorse per intervenire. Gli abitanti, con i quali ho parlato, esprimevano molta preoccupazione rispetto a questo ed in effetti la situazione dei box situati in quella via, dei negozi e dello stesso manto stradale dà il segno evidente di una problematica piuttosto pericolosa. Chiedo se c'è in previsione di poter accedere a qualche richiesta di finanziamento in questa direzione e se non ci fossero invece dei fondi già stanziati, come era stato detto agli abitanti".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A domanda diretta, concedo una deroga, però brevissimamente".

ASSESSORE BERNINI

"Brevemente, anche perché poi in realtà non è competenza del mio assessorato, ma di quello legato all'ambiente ed ai lavori pubblici. Il progetto preliminare è già in fase di approvazione ed è il passo essenziale per arrivare poi a trovare le risorse necessarie. Il percorso è stato fatto a monte e a valle dove c'è un problema connesso anche alla viabilità, quindi sono state trovate risorse perché in qualche modo si prendevano due piccioni con una fava. La parte centrale so benissimo in che condizioni è, il progetto però è in fase di definizione e questo è il passo indispensabile per poter arrivare poi a trovare le risorse".

CCCV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANCATA PRESENZA DEGLI ASSESSORI IN COMMISSIONE.

LAURO (P.D.L.)

“Vice Sindaco Bernini, mi dispiace che non c'è il Sindaco perché la domanda che farò alla fine del mio intervento è personale, è per lui; comunque ci adatteremo, come siamo abituati purtroppo a fare in quest'aula ultimamente. Ci adatteremo perché, ripeto, avremmo voluto che rispondesse il Sindaco.

I fatti sono che già da prima dell'estate gli assessori non entrano in aula o vi entrano poco. In Consiglio sono latitanti e in commissione spesso non stanno tutto il periodo oppure non vengono, come è successo la settimana scorsa per la delibera che voteremo tra poco e che riguarda la ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio del Comune di Genova.

In questa delibera si fa una carrellata sugli equilibri delle spese di tutte le deleghe di questo Comune. C'era l'assessore Miceli, però con la mia poca esperienza non bastava, infatti lo stesso assessore Miceli era in forte imbarazzo per domande fatte dall'opposizione e dalla maggioranza e ad un certo punto ha detto che non poteva rispondere per ciò che non sapeva. E' ovvio: non c'erano gli assessori. Ci saranno state 70 – 80 persone, tutti tecnici, tutti impiegati del Comune, sicuramente informati sui fatti tecnici ma non su quelli politici.

Vede, assessore Bernini, qui c'è un problema di democrazia legata alla visione politica che questa Giunta ha della città. Io ritengo che la politica sia prima di tutto ascolto; poi c'è una sintesi, dopo di che si verifica quello che si può fare e si cercano le soluzioni. Qui manca l'ascolto, manca una fase importantissima della vita politica della città perché la democrazia prevede un flusso di informazioni, prevede degli eletti che siamo noi e rappresentiamo i cittadini. Noi parliamo per conto dei cittadini perché giriamo i territori, ci dicono le cose, le diciamo a voi assessori, al Sindaco e voi ci dovrete ascoltare, in commissione e in Consiglio. Se voi non ci siete non potete ascoltarci, non potete restituirci le notizie che poi noi portiamo alla città.

Vede, assessore, per me in questa Giunta c'è una democrazia zoppa perché quando non c'è l'ascolto non c'è democrazia perché non c'è partecipazione e questi sono i fatti, perché voi non ci siete. Scusi se parlo al plurale, perché lei non è fra quelli che non ci sono, lei cerca di mettere certe volte la pezza, di andare al posto degli assessori che non ci sono.

Viene un forte dubbio ai cittadini che vi hanno votato. Qui abbiamo l'assessore allo sport che insegna all'Università, abbiamo l'assessore Dameri che continua ad insegnare ed ha una delega importantissima al sociale, abbiamo l'assessore Lanzone che ancora oggi era sul giornale e che continua comunque a tenere il piede in due scarpe e abbiamo anche dei liberi professionisti, come l'avvocato Fiorini che in aula il lunedì non si riesce a vedere perché evidentemente deve preparare le arringhe per il Tribunale.

Questo per me è un punto importante, è la città che me lo chiede perché non è ascoltata. Ripeto: c'è una democrazia zoppa e siccome il Sindaco, il professor Marco Doria, ha rinunciato giustamente, per illegittimità, al suo incarico all'Università, chiedo a lui, in quanto responsabile della Giunta, se quando ha dato gli incarichi sapeva che questi assessori non avrebbero rinunciato ai loro incarichi. Questo è importante perché se lo sapeva vuol dire che riteneva che la città non avesse bisogno e quindi si trattava di una visione completamente sbagliata. Se invece non lo sapeva, io ritengo che qui ci sia un problema di fiducia e che in base all'articolo 42 lui debba mandare a casa gli assessori”.

VICESINDACO BERNINI

“Con tutta sincerità io credo che abbiamo dato mediamente prova di attenzione ai lavori delle commissioni e del Consiglio. Ci sono a volte impegni dell'esecutivo che fanno sì che sia impossibile che un assessore partecipi anche a quelle commissioni in cui si discutono pratiche per le quali non è competente in base alle sue deleghe. E' importante, però, che ci sia una presenza garantita nel momento in cui si discute di questioni che possono coinvolgere la responsabilità di più assessori e cercheremo, nel futuro, di garantire sempre la presenza in questi casi, con qualche limite riguardo alle questioni del bilancio perché una grossa fetta del bilancio di cui stiamo parlando noi lo abbiamo visto, come la maggior parte di voi, solo adesso e non sapremmo noi stessi dare risposte politiche rispetto ad alcune di queste scelte che sono state fatte in un periodo in cui non eravamo eletti, ma che abbiamo acquisito e in qualche modo risistemato.

Spesso, in questi casi, la presenza dei tecnici, che noi sempre garantiamo, può essere d'ausilio anche per la risposta che un assessore può dare. Naturalmente andando avanti con il rodaggio di questo nostro rapporto, sarà più facile da parte nostra garantire la presenza e sarà dovuto da parte vostra richiedere anche che noi questa la presenza la garantiamo al massimo.

Così come credo sia giusto che ci sia un percorso di ascolto da parte della Giunta nei confronti del Consiglio e che ci sia anche un atteggiamento di proposta da parte della Giunta anche rispetto a questioni che la Giunta stessa non ha ancora definito. Ricordo il mio caso personale riguardante il progetto del

tunnel subportuale che ho portato all'attenzione della commissione prima ancora che fosse discusso in Giunta, proprio perché ritengo che su alcune questioni il dialogo e l'ascolto siano importanti anche per le decisioni che la Giunta assume successivamente e propone poi al Consiglio per l'approvazione definitiva delle deliberazioni.

Prendo atto di questa richiesta. Per quanto attiene invece la scelta degli assessori, come sapete è la norma generale che prevede che ruoli esecutivi possano essere svolti sia a tempo pieno che a tempo parziale. Il modo in cui vengono poi definite le deleghe e i pesi, anche in termini di impegno costante delle stesse deleghe, sono naturalmente diversi. Mi pare che ci sia stato da parte del Sindaco un atteggiamento molto disponibile a verificare quanto è stato proposto oggi qua in aula e quindi ad assumere delle decisioni nel caso in cui si possa evidenziare che ci sono delle carenze. Allo stato attuale, personalmente non credo di poter evidenziare delle carenze nei settori specifici e di conseguenza sono abbastanza sereno e credo che soprattutto lo sia il Sindaco rispetto alla scelta che ha fatto”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Aspetti un attimo, consigliera. Essendo presente in aula l'assessore Boero che lei ha citato nel suo intervento, riterrei doveroso dargli la possibilità di un intervento a titolo personale, breve ... INTERRUZIONE ... Se lei ritiene, non do la parola all'assessore; la ritengo una scortesia personale, ma comunque, in base al Regolamento, ha ragione lei”.

LAURO (P.D.L.)

“Non è assolutamente un attacco personale a nessun assessore, comunque in quest'aula nessuno mi ha risposto perché non so se il Sindaco lo sapeva prima o no e questa è una questione di fiducia perché l'articolo 42, primo comma, dice: “Il Sindaco può revocare uno o più assessori quando venga meno il vincolo di fiducia” e quindi io non so se è venuto meno il vincolo di fiducia e poi, assessore, “mediamente” è sinonimo di “mediocre”, direi. Sicuramente lei è soddisfatto, ma la città non lo è perché in quest'aula c'è una mancanza completa di ascolto. Se lei è soddisfatto, questo mi spaventa ancora di più perché prendere dei provvedimenti sarebbe invece più tranquillizzante”.

CCCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BARONI ED ANZALONE, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ITER
REGIONALE DISMISSIONE PATRIMONIO
IMMOBILIARE EX OSPEDALE PSICHIATRICO
DI QUARTO.

BARONI (P.D.L.)

“Noi, in data 11 settembre, abbiamo votato all'unanimità in quest'aula una mozione presentata dalla Lista Doria e da altri consiglieri. Leggo testualmente un passaggio della mozione: “La disponibilità dichiarata e la volontà della Regione Liguria di assumere un provvedimento della Giunta Regionale che recepisca in modo prevalente gli indirizzi espressi dal Comune di Genova in merito al mantenimento delle funzioni sanitarie e socio – culturali nella struttura dell'ex ospedale psichiatrico”.

In questi giorni abbiamo letto tutti quanti sui giornali la notizia, cui è stato dato grande risalto, ma già ampiamente immaginata nello scenario in cui siamo ormai abituati a vivere in questa città. Noi avevamo proposto un ordine del giorno che abbiamo poi ritirato votando convintamente, per un bene maggiore, la mozione presentata dai colleghi.

Nella dichiarazione di voto su questa mozione, avevamo detto che, conoscendo un po' gli attori della scena politica, volevamo anche vedere, monitorare con molta attenzione cosa sarebbe successo dopo il sopralluogo del 3 settembre sotto il diluvio, dopo la dichiarazione in commissione dell'assessore regionale alla sanità Montaldo, dopo le dichiarazioni espresse anche dal Sindaco che il Comune era molto convintamente intenzionato a far cambiare idea alla Regione che da anni ha espresso chiaramente qual è il suo intendimento.

Non cito gli articoli dei giornali perché specialmente in quelli di oggi si parla come se ci fosse un branco di avvoltoi pronto a saltare addosso alla collina di Quarto perché intravedono una grossa speculazione edilizia o non so bene che cosa. Io credo che sia ora di smetterla di continuare a prendere in giro con balletti e finte assemblee di partecipazione quando si sa già chiaramente come finisce la storia.

Vorrei anche ricordare alla Giunta che mi sembra che la Giunta stessa sia parente stretta di quella regionale, quindi non posso pensare che tutte queste cose accadano per un dibattito politico, bisogna prendere seriamente in considerazione quello che la gente pensa, quello che i cittadini attraverso i loro comitati pongono come giudizio e come richiesta.

Io credo anche che sia sbagliato continuare con il solito ritornello, “altrimenti più tasse”, che ci fa fischiare le orecchie da quando ci siamo

insediati. Tutto viene giustificato con il fatto che se non lo approviamo i cittadini pagheranno più tasse. Io chiedo alla Giunta cosa intende fare rispetto alla mozione che questo Consiglio all'unanimità ha votato e quali risultati questa mozione ha ottenuto rispetto al cambio di decisione che la Giunta Regionale da tempo aveva preso e che, a quanto pare, non ha nessuna intenzione di modificare. Quindi chiedo all'assessore di dirci a che punto è realmente, senza tanti discorsi, la vendita, cosa viene venduto e cosa rimane dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Negli ultimi mesi questo Consiglio si è trovato ad affrontare questo tema più volte all'interno delle commissioni consiliari, ha effettuato sopralluoghi e devo dire che grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale, abbiamo avuto l'opportunità di sentire l'assessore Montaldo che assicurava che la Regione non avrebbe dismesso parte importante dell'ospedale di Quarto.

In effetti c'è stato qualche cosa di grave perché eravamo certi che ci fosse stato un ripensamento da parte della Regione Liguria, ma abbiamo letto sui giornali che invece così non è. C'è stato veramente qualcosa di grave e non si riesce a capire cosa sta avvenendo all'interno della politica. Sì, forse c'è proprio della schizofrenia, ma politica. L'assessore Montaldo appartiene al Partito Democratico, lo stesso del Vicesindaco Bernini, ma c'è qualcosa che non va: non riusciamo a capire se la stessa forza politica al suo interno si parla e se c'è una strategia comune oppure se gli enti vadano per due strade differenti.

Lo stesso assessore Bernini era contento delle prese di posizione del Presidente Burlando e dell'assessore Montaldo. Invece dobbiamo registrare che qualche cosa è successo. Noi ci auguriamo che sia stata semplicemente una decisione presa in autonomia dalla Regione perché sarebbe stato grave se non ci fosse stato un coinvolgimento di questo ente e nessuno fosse stato informato sulle vere idee e progetti della Regione Liguria”.

ASSESSORE BERNINI

“Un po' mi secca che l'abbia detto il Presidente Monti, ma per ciascuno di noi parla la sua storia personale e posso andare fiero del fatto che nella mia storia personale di attività politica non mi sono mai fatto influenzare, per scelte che riguardavano un compito amministrativo, da parentele o amicizie politiche. Lei, consigliere Baroni, magari non lo sa, ma Anzalone ha avuto modo qualche volta di discutere anche animatamente con me quando ero Presidente di municipio, quindi sa bene che ho questa abitudine a non guardare alle parentele, ma ai contenuti ed anche su questa questione legata all'ospedale di Quarto la

Giunta si è attenuta rigorosamente a questa linea di principio e ha messo in atto le cose che il Consiglio ci ha proposto.

Più segnatamente, è partita dal “matitone” una lettera destinata a tutti gli attori che sono in gioco per l’ospedale di Quarto per chiedere il tavolo di lavoro che è già stato convocato per la prossima settimana, al quale parteciperanno i tecnici degli enti interessati per vedere se è possibile trovare una soluzione alternativa rispetto a quella che ci è stata proposta.

Nello specifico, esiste una normativa nazionale, il D.L. 25/2001, n. 351, che prevede le modificazioni di destinazione d’uso per gli immobili che una proprietà pubblica mette sul mercato. Naturalmente non devono essere beni strumentali, ma devono essere beni che l’ente non sta usando per la sua attività, quindi la ASL prima di venderli dovrebbe liberarli da quello che ci sta dentro. Naturalmente la legge nazionale pone anche una serie di vincoli, sia per quanto riguarda il valore storico artistico del patrimonio, sia per quanto riguarda le possibilità di opzione d’acquisto da parte di chi la usa e così via.

Nella nostra legislazione esiste una legge regionale, la 37/2011, che dispone quali sono i percorsi che si devono svolgere per avere questa valorizzazione ed è quella di cui si è più volte discusso in questi giorni, cioè la Giunta Regionale predispone in questo caso un piano di vendita che può prevedere che i beni venduti, se a piano regolatore hanno una destinazione d’uso diversa, servizi pubblici nel caso che discutiamo, possano acquisire invece la stessa destinazione d’uso delle aree vicine e quindi residenziale, commerciale e così via.

Perché questo avvenga, bisogna che la Giunta predisponga questo piano di vendita e lo presenti ufficialmente al Comune che deve fare la variante al suo piano, cosa che allo stato attuale, in maniera formale, non è ancora avvenuta, quindi non siamo ancora nella fase in cui si innescano questi percorsi.

Nel momento in cui arrivasse al Sindaco o all’assessore all’urbanistica questo piano, decorrerebbe un periodo di 45 giorni entro i quali, in modo categorico, dice la legge, noi possiamo, come Comune di Genova, assumere due decisioni diverse. Una è quella in cui il Comune approva e fa una variante al piano regolatore. L’altra è quella in cui il Comune ha dei dubbi e quindi convoca una conferenza dei servizi che entro 90 giorni può fare delle controproposte o assumere delle decisioni.

La Giunta ha pensato che avendo già discusso in Consiglio queste questioni non si possa certo dire che approviamo questa proposta e quindi, per usare tutto il tempo a disposizione prima ancora che formalmente sia iniziato il percorso che la legge regionale prevede, ha deciso, come il Consiglio richiede, di convocare un tavolo di lavoro per entrare nel merito.

Noi entreremo nel merito di una serie di questioni, anche perché, sempre per quanto riguarda l’ascolto, io domenica mattina me la sono passata lì al convegno pubblico ascoltando anche argomenti di un certo peso che

riguardano sia le questioni sanitarie che le questioni sociali perché sono emerse anche questioni legate all'offerta sanitaria vera e propria, alle modifiche che sono state proposte e così via. Questo in un quadro in cui è sospeso anche, tra l'altro, il sistema democratico della Conferenza dei Sindaci che approva il piano sanitario della ASL e di conseguenza in una situazione di particolare difficoltà d'intervento nei confronti delle politiche della ASL.

Il tavolo di lavoro è convocato per il 5 ottobre; lì tireremo fuori le nostre carte e penso che il Comune dovrà rappresentare quello che ci siamo detti e abbiamo sottoscritto qua, cioè che ci vuole un'attenzione alla presenza lì di servizi sociali e sanitari, anche se invece la Regione e la ASL continuano a dirci: il sanitario sì, il sociale no. Su questo al momento non esistono spazi di accordo, bisogna che dal tavolo escano altre proposte che secondo me ci possono anche essere in termini di diversa disposizione di quello che rimane alla Regione e di quello che invece viene venduto.

Certo è che alcune proposte che ci sono pervenute in fase iniziale da parte della Regione, volte a proporre che quello che viene mantenuto come sanitario sia preso in carico dal Comune come oneri di urbanizzazione per poi darlo gratuitamente ai servizi sanitari, sono un modo per giocare pesantemente sulle questioni che riguardano il modo in cui il Comune ha la possibilità di gestirsi gli oneri di urbanizzazione, le destinazioni d'uso del territorio e così via, che non ci è piaciuto moltissimo e che ci ha spinti ad anticipare il percorso del tavolo di lavoro con la speranza che da lì possa giungere anche un accordo nell'interesse dei cittadini o altrimenti una definitiva sigla sul fatto che non c'è accordo tra Regione e Comune di Genova rispetto alla destinazione dell'ospedale di Quarto”.

BARONI (P.D.L.)

“Vorrei dire all'assessore Bernini che va benissimo. La cosa che mi sembra opportuno fare, anche per la cittadinanza, è chiarire una volta per tutte quello che lei ci ha appena illustrato, in modo che la notizia, un giorno dopo l'altro, sia rappresentata in modo abbastanza conforme perché non è possibile che leggendo il giornale ogni giorno ci si debba chiedere: vediamo un po' cosa esce dal cilindro questa mattina sull'ospedale di Quarto”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Voglio ringraziare il Vicesindaco sperando che l'iter vada a buon fine”.

CCCVII **COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI DELLA
SEDUTA ODIERNA E DI QUELLA DELLA
SETTIMANA PROSSIMA.**

GUERELLO – PRESIDENTE

“La prossima settimana il Consiglio non si terrà martedì ma nella giornata di giovedì. Non ci saranno articoli 54, per cui l'appello sarà fatto alle ore 14.00. Preferisco dirlo a tutti in modo che siamo tutti esattamente informati della cosa.

Per quello che riguarda la seduta odierna, abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo di invertire l'ordine dei lavori, quindi partiamo dalla proposta 55/2012 e poi seguirà la presentazione delle linee programmatiche.

Prima di tutto ciò vi è un ordine del giorno”.

CCCVIII **ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A EX
OSPEDALE DI QUARTO.**

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di leggere l'ordine del giorno, osservo che nell'impegnativa si fa riferimento alla Legge Regionale 27/12/2012, cosa che evidentemente non può essere, quindi lo leggerò con la data 2011.

“ATTESTATO CHE

In data 11/09/2012 il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione a tutela del complesso dell'ex Ospedale di Quarto, oggetto di cartolarizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, esprimendo la volontà di mantenere la destinazione socio-sanitaria, la fruizione pubblica, l'integrità paesaggistico-ambientale.

A tal fine il Consiglio Comunale sollecitava l'avvio da una parte di un tavolo di lavoro tra le parti chiamate in causa (Regione, Comune di Genova, Municipio IX Levante, ASL 3, ARTE) per un ragionamento comune sulla destinazione d'uso da dare all'area e sull'eventuale identificazione di immobili alternativi da avviare al processo di cartolarizzazione; e dall'altra di un percorso partecipativo con cittadini associazioni e lavoratori per l'analisi delle possibilità di recupero sociale ed economico delle aree del complesso dell'ex-ospedale psichiatrico.

In questo contesto inoltre il Consiglio Comunale richiamava la necessità di approfondire l'opportunità di inserire in un unico ambito di trasformazione e riqualificazione anche le aree di proprietà della Provincia di Genova antistanti l'ex ospedale psichiatrico di Quarto.

Il PUC vigente è in scadenza e che il nuovo PUC, di cui è stato approvato il Progetto Preliminare con Delibera di Consiglio n. 92 del 07.12.2011, è ancora nella fase della valutazione delle osservazioni da parte della Civica Amministrazione.

PREMESSO CHE

L'Amministrazione Comunale ha espresso in sede istituzionale la volontà di salvaguardare l'integrità socio-sanitaria e culturale del complesso di Quarto.

Nonostante analoga intenzione sia stata manifestata in sede di commissione consiliare e a mezzo stampa da rappresentanti dell'Amministrazione Regionale, nessun atto ha formalizzato tale volontà ed è imminente la trasmissione della richiesta di variazione d'uso agli uffici urbanistici del Comune di Genova.

CONSIDERATO CHE

Nonostante sia stata garantita la salvaguardia delle strutture degenziali, è già stato avviato il trasferimento di attività ambulatoriali estremamente delicate come il centro per la prevenzione dei disturbi alimentari. Inoltre l'enucleazione dei reparti stanziali dall'attuale contesto socio-sanitario ne snatura completamente la valenza terapeutica che risiede nell'integrazione con realtà sociali e culturali.

Il grado di sensibilizzazione dei cittadini, del mondo associativo e culturale è molto alto, come testimoniato anche dal successo che hanno ottenuto le tre giornate di incontri, dibattiti e iniziative artistiche che si sono appena concluse nel complesso di Quarto.

Il grado di progettualità espresso dal mondo associativo, artistico e da alcuni soggetti della comunità scientifica merita un'analisi seria ed approfondita delle effettive possibilità di conferire all'area dell'ex ospedale psichiatrico una prospettiva economica alternativa e più remunerativa per la città rispetto all'alienazione.

E' evidente la contraddizione di una politica di reperimento delle risorse in ambito sanitario basata sull'alienazione del patrimonio pubblico come unica alternativa all'imposizione fiscale che a fronte di entrate incerte implica tagli certi a quei servizi che si vorrebbero tutelare.

VALUTATO CHE

Il termine di 45 giorni previsto dalla L.R. 27/12/2011 per l'assunzione da parte del consiglio comunale della deliberazione in merito al programma di alienazione e di valorizzazione pare assolutamente inadeguato per la procedura in merito al complesso di Quarto, considerato le implicazioni di tutela ambientale, paesaggistico - territoriale, del patrimonio storico-artistico e della salute pubblica che tale procedimento implica.

Il rischio inoltre è che il Comune veda ridursi drasticamente la propria autonomia in ambito di pianificazione urbanistica peraltro riconosciuta dalla Costituzione.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso la Regione Liguria per chiedere:

il rispetto degli indirizzi del Consiglio Comunale contenuti nella Mozione n. 81 approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale dell'11 settembre 2012;

una deroga alla L.R. 27/12/2011 art. 29, comma 5 affinché i tempi di ricezione del programma di alienazione del complesso dell'ex-ospedale psichiatrico vengano prorogati a mesi 6, ed in ogni caso posposti all'approvazione del nuovo Puc”.

Proponenti: Nicoletta (Lista Marco Doria); Farello (P.D.); Anzalone (I.D.V.); Pastorino (S.E.L.)

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CCCIX (71) PROPOSTA N. 00055/2012 DEL 18/09/2012 -
BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A
SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI
BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS
267/2000.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa proposta sono stati presentati 12 ordini del giorno, tutti a firma Guido Grillo. Darei la parola al proponente per l'illustrazione”.

GRILLO (P.D.L.)

“In sede di commissione consiliare, avevo richiesto se questo atto fosse opportuno, o comunque previsto, sottoporlo ai revisori dei conti. Il Segretario Generale mi ha fatto pervenire una nota in cui si dice che questo documento non è un atto che debba essere sottoposto ai revisori. Leggendo poi le leggi che gentilmente il Segretario Generale mi ha allegato, ho rilevato che i revisori dei conti potrebbero occuparsi, ovviamente, di provvedimenti come la ricognizione e la salvaguardia degli equilibri di bilancio, nella misura in cui fosse previsto nello Statuto del nostro ente.

Probabilmente nello Statuto non è previsto e pur tuttavia, considerato che abbiamo iniziato l'iter della discussione sul Regolamento, vorrei restasse agli atti, nel momento in cui alcune parti del Regolamento dovessero in qualche misura portare alla modifica di qualche articolo dello Statuto, che a nostro giudizio questa questione può essere ripresa in quanto riteniamo che un atto di tale rilevanza, se previsto dallo Statuto, potrebbe quindi impegnare la Giunta a sottoporlo ai revisori dei conti.

Per quanto riguarda questo provvedimento, ho preannunciato di essere molto sintetico, anche perché i colleghi hanno i documenti a loro mani e anche perché queste questioni le ho poste in sede di commissione. Abbiamo quindi rilevato dall'allegato C quanto è previsto sotto la voce municipi.

Con questo documento, noi poniamo l'esigenza, all'inizio del ciclo amministrativo, di valutare le deleghe attribuite o da attribuirsi ai municipi e inoltre proponiamo che vi sia un rendiconto annuale da parte dei municipi in rapporto alle entrate e alle spese. Questi documenti di rendiconto dei municipi potrebbero diventare parte integrante del rendiconto annuale di esercizio che il nostro ente per legge deve presentare al Consiglio.

L'ordine del giorno n. 2 rileva, sempre alla voce “protezione civile”, l'avvenuto censimento di locali interrati relativi a 4.657 edifici, pari a 22.086 civici e quindi considerato l'avvenuto censimento, ricordiamo l'alluvione che è avvenuta a Genova Sestri nel 2010 e quella che ha colpito Marassi e molte altre zone della città il 4 novembre 2011 e chiediamo alla Giunta di riferire in apposita riunione di commissione in rapporto a questi dati che abbiamo elencato: il numero delle famiglie e attività commerciali colpite, le risorse finanziarie stanziare da Governo, Regione, Provincia, Camera di Commercio ed altri enti, le somme raccolte da sottoscrizioni, in particolare giornali e televisioni ed infine un aggiornamento sui danni liquidati e quelli programmati. Sappiamo esservi molto malcontento sul territorio per il ritardo relativo al rimborso dei danni. Su questa questione credo sia opportuno e urgente approfondire le questioni che abbiamo posto.

L'ordine del giorno n. 3 prende atto dell'elenco dei progetti a finanza e quindi abbiamo visto l'elenco, peraltro noto in quanto questi provvedimenti a

suo tempo erano stati sottoposti al Consiglio Comunale, però chiediamo che su questi progetti di finanziamento privato sia opportuno, entro quest'anno, fare il punto sulla loro concreta attuazione, in particolare quello relativo all'area dell'ex mercato ortofrutticolo di corso Sardegna. Quando era stato presentato avevamo già espresso dubbi e perplessità, soprattutto in merito al fatto di avere garanzie sotto l'aspetto idrogeologico. Ci sono giunte voci che questo problema sarebbe tornato d'attualità anche sul progetto a suo tempo presentato e soprattutto su quest'area riteniamo opportuno che la Giunta riferisca.

L'ordine del giorno n. 4 rileva, alla voce "sponsorizzazioni", alcuni obiettivi molto generici. Dobbiamo evidenziare quanto già in passato abbiamo posto al Consiglio Comunale e alla Giunta: che tutte le sponsorizzazioni che introita l'ente sono prevalentemente finalizzate alla promozione di eventi. Ora però, soprattutto in sede di commissione, l'assessore ci ha riferito che le sponsorizzazioni più consistenti si riferiscono ad aziende partecipate dal Comune come IREN ed altre. Quindi sulle sponsorizzazioni in generale riteniamo che sia opportuno fare chiarezza, anche perché riteniamo che le aziende partecipate dal Comune, ancorché finalizzare risorse per gli eventi, dovrebbero considerare che invece non si possa attivare una politica di abbattimento delle tariffe per i ceti più deboli.

L'ordine del giorno n. 5 richiama le partecipazioni azionarie ed anche qui evidenziamo quanto da più colleghi è stato richiesto in sede di commissione, cioè l'esigenza di monitorare periodicamente le società partecipate dal Comune e in questo contesto riteniamo che assumano maggiore urgenza problemi peraltro già avviati, come AMT, Carlo Felice, A.S.Ter., Sportingenova. Quindi chiediamo di programmare incontri di approfondimento, ovviamente con un invito al management di queste aziende a partecipare ai lavori della commissione e fornire al Consiglio Comunale il consuntivo 2011 e le previsioni 2012. Credo che questi siano atti dovuti, anche se, Sindaco, lei non ha vissuto l'esperienza degli anni precedenti in cui molti colleghi del Consiglio hanno spesso incontrato delle difficoltà ad acquisire dati di natura finanziaria da parte delle società partecipate dal Comune.

L'ordine del giorno n. 6 richiama le problematiche della sicurezza. Abbiamo rilevato dalla relazione che nel 2009 è stato sottoscritto il patto per la sicurezza tra Prefettura, Comune, Regione e Provincia. Ora, nonostante sia stato sottoscritto questo patto (ricordo perfettamente che il patto prevedeva la mappatura delle zone maggiormente a rischio della città), di cui poi non ci è stato riferito periodicamente circa l'attuazione, registriamo un costante aumento della microcriminalità nella nostra città che riguarda molti quartieri. Con questo ordine del giorno le chiediamo di conoscere quali iniziative intendiamo attuare in questo ciclo amministrativo e in tutti i casi, rispetto a quel patto sottoscritto a suo tempo, di audire anche, qualora siano disponibili, ma non credo che si

sottraggano, Prefetto, Questore, rappresentanti delle forze preposte all'ordine pubblico e il Comandante dei Vigili Urbani.

L'ordine del giorno che segue riguarda la Polizia Municipale. Noi, anche in passato, abbiamo più volte evidenziato che compito della Polizia Municipale non è solo quello relativo all'aspetto sanzionatorio, per fare cassa, che probabilmente è incentivato anche dalle difficoltà di bilancio degli enti locali che fanno sì che questo sia un problema molto diffuso nel nostro Paese. Noi abbiamo detto più volte che oltre al discorso sanzionatorio, ci vuole una progettualità sulla prevenzione che pure è prevista dalle leggi dello Stato e dai regolamenti e che lo stesso ex Comandante non ha mai negato in passato, quindi siamo soprattutto interessati a capire quali progetti il nuovo Comandante, ma soprattutto la Giunta e l'assessore, ci presentino ai fini di attivare una reale politica di prevenzione.

L'ordine del giorno n. 8 riguarda le politiche sociali. Signor Sindaco, la Giunta nel febbraio 2012 ha sottoscritto con la Questura un protocollo d'intesa sulle problematiche dei cittadini stranieri. Questo documento non è mai stato sottoposto al Consiglio Comunale. Ora io mi rendo conto che non tutte le delibere di Giunta sono di competenza del Consiglio Comunale, ma su problemi di tale importanza, ancorché non siano di stretta competenza, quanto meno il Consiglio Comunale dovrebbe essere informato. Soprattutto noi chiediamo cosa si è fatto e cosa s'intende fare nel prossimo futuro.

L'ordine del giorno n. 9 riguarda il problema degli alloggi di proprietà comunale. In passato abbiamo chiesto più volte di affrontare il problema degli alloggi sfitti. Fino a qualche mese fa credo che gli alloggi non assegnati fossero 7 – 800, solo quelli di esclusiva proprietà comunale. La motivazione che in passato ci è stata rappresentata è che non era possibile assegnarli, nonostante abbiamo liste di attesa di 2 – 3000 persone, in quanto questi alloggi necessitano di una manutenzione straordinaria.

Noi abbiamo chiesto di approfondire la situazione, intanto rivedendo il regolamento per l'assegnazione degli alloggi che risale a circa 10 anni or sono. E poi, signor Sindaco, ragioniamo di come possiamo superare la questione degli alloggi che non possono essere assegnati in quanto hanno necessità di una manutenzione straordinaria: è possibile immaginare che vi provveda l'assegnatario, previo il controllo del Comune e gli oneri spesi vengano poi scontati nelle locazioni? La questione a nostro giudizio merita di essere approfondita. Inoltre chiediamo di avere un rapporto sull'entità dei locali non assegnati, ma soprattutto anche dei fondi non assegnati.

L'ordine del giorno n. 10 affronta la questione relativa agli impianti di depurazione. Certo è che gli impianti di depurazione periodicamente allarmano i cittadini per miasmi che vengono emanati e che rendono invivibile la vita per coloro che risiedono in prossimità. Tra questi vi è l'annosa questione di Cornigliano, con il programmato trasferimento nell'area ex ILVA e ovviamente

il collegamento sotterraneo del fangodotto della Volpara di Staglieno con il nuovo impianto di Cornigliano. Ora, rispetto a queste questioni, noi chiediamo di riferire in commissione in merito alla situazione dei depuratori della città, fornendo per ognuno una scheda contenente anno di costruzione, previsione di durata e interventi di parziale rifacimento o manutenzione previsti nel 2012/2013.

L'ordine del giorno n. 11 richiama il piano urbanistico comunale. Sappiamo che sono pervenute oltre 800 osservazioni. Noi riteniamo, ma su questo, signor Sindaco, lei aveva già preannunciato i più opportuni approfondimenti, che le osservazioni che ci sono pervenute siano sottoposte, in apposita riunione di commissione, in ogni Municipio della città. Cioè le commissioni che dovranno affrontare le problematiche del piano urbanistico comunale, anziché avvenire tutte in questa sala, perché non pensiamo di decentrarle una per ogni Municipio, invitando in quella sede i promotori delle osservazioni che risiedono sul territorio? Credo che sarebbe il modo migliore non solo per valutare attentamente le osservazioni, ma anche per apportare dei correttivi al piano urbanistico preliminare che è stato adottato, pensando ad uno strumento urbanistico il più partecipato possibile.

L'ordine del giorno n. 12 ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere mi scusi, mi consultavo con la Segreteria Generale e il 12 lo si riterrebbe inammissibile in quanto fuori ambito”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sentiamo cosa dirà la Giunta, per il momento lo mantengo perché l'ordine del giorno parla di riunioni per ogni Municipio per agevolare la partecipazione di chiunque abbia presentato osservazioni ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Che cosa c'entra col bilancio? A mio parere è poco inerente all'oggetto della proposta 55/2012”.

GRILLO (P.D.L.)

“Scusi, Presidente, ma nell'allegato C c'è una voce specifica “piano urbanistico comunale” e vi è una sintetica descrizione delle procedure attivate in merito all'elaborazione del piano urbanistico comunale: non me le invento le cose. Ringraziatemi che non mi sono molto esteso, sia nella predisposizione

scritta del documento che nella mia relazione verbale di oggi. Se non esiste depernate quella voce e fate ammenda di avere introdotto un argomento improprio.

Ultimo ordine del giorno: i POR, programmi operativi regionali. Sono tutti elencati quelli che sono previsti. Se vogliamo citare, ad esempio, Sampierdarena, l'altro giorno è stato lamentato dal Presidente di quel Municipio che gli obiettivi di quel POR registrano dei ritardi attuativi, ma credo che sia tipico di tutti i POR che si prevede di attivare in questa annualità. Quindi su tutti i POR chiediamo che vi siano riunioni di approfondimento in commissione per capire quello che sarà possibile realizzare in questo esercizio e quello che dovrà essere previsto negli esercizi futuri.

Concludo evidenziando ancora che queste proposte non sono nuove, ma che in modo sintetico le avevo già rappresentate in sede di commissione e le proposte stesse sono state trasmesse al Presidente della commissione consiliare bilancio nel momento in cui ci ha invitati a formalizzare delle proposte sull'ordine del giorno dei lavori di questo anno e quindi ovviamente questi ordini del giorno non riguardano soltanto in questo caso gli approfondimenti della commissione bilancio, ma riguardano anche altre commissioni che hanno attività specifica in materia”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do la parola alla Giunta, ma intanto ci consultiamo con la Segreteria Generale in merito al quesito di ammissibilità sull'ordine del giorno n. 12”.

SINDACO

“Secondo me dovremmo trovare il giusto punto di equilibrio tra l'esigenza di discutere bene di tutte le questioni che sono importanti per la città e quindi per il Consiglio Comunale e l'organizzazione dei nostri lavori.

Premesso che io li ho visti soltanto oggi entrando in aula questi 12 ordini del giorno che impegnano Sindaco e Giunta a discutere in riunioni di commissione una serie di temi che sono sicuramente importanti, vediamo però di trovare il modo di farlo anche dal punto di vista procedurale, nel modo più efficace.

Circa il n. 12, posto che poi verrà detto, lo leggerete nelle linee programmatiche, la discussione del PUC verrà fatta coinvolgendo i municipi, mi limito alla formulazione dell'ordine del giorno in cui si impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti. Promuovere riunioni di commissioni consiliari: non è compito nostro coordinare il funzionamento delle commissioni consiliari, è un compito degli organismi del Consiglio. Inoltre per quanto riguarda il rapporto tra commissioni e municipi, con invito a partecipare ai

promotori di osservazioni, qui si chiamano in causa due soggetti, municipi e commissioni consiliari, ai quali la Giunta intende dare informazioni costanti su come si procede col PUC. Quindi per quanto riguarda la disponibilità della Giunta è piena ed è anche scritta nero su bianco nelle linee programmatiche, ma formulata così noi la accogliamo come una raccomandazione, però non chiama in causa il Sindaco e la Giunta ma l'organizzazione dei lavori del Consiglio e delle sue commissioni e il rapporto tra Consiglio e Presidenti di Municipio”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto, consigliere, è importante sapere se mantiene l'ordine del giorno, oppure lo ritira perché poi inizia la discussione”

GRILLO (P.D.L.)

“Accetto la proposta del Sindaco”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Io avevo chiesto di intervenire prima per poter avere una decina di minuti per confrontarmi con il mio Gruppo su questi ordini del giorno e poter poi eventualmente presentare degli emendamenti o portare avanti la discussione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io concedo la sospensione, ma circa la possibilità di emendare gli ordini del giorno chiedo il parere del Segretario Generale”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Se ne potrebbero presentare degli altri, ma non emendare questi ...
INTERRUZIONE ... si possono presentare non emendamenti, ma richieste di integrazione che deve essere sempre il proponente ad accettare in quanto è un atto di chi lo propone”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima della sospensione, sempre nella filosofia di una disponibilità massima verso il Consiglio, il Sindaco mi chiede di poter intervenire sui numeri 6, 7 e 8”.

SINDACO

“Il mio intendimento è sempre quello di chiarire lo spirito dell'Amministrazione. L'ordine del giorno n. 6 chiede al Sindaco e alla Giunta di fornire una relazione sugli adempimenti svolti dopo la sottoscrizione del patto sicurezza e il programma delle iniziative che s'intendono attuare in questo ciclo amministrativo. Anche questo è contenuto nelle linee programmatiche per cui potrà essere discusso sia in Consiglio che, in maniera ancora più approfondita, in sede di commissione. Però si chiede di convocare una commissione per discutere il patto di sicurezza, così come il n. 7 che chiede di parlare in commissione sui compiti che intendiamo debba assumere la Polizia Municipale, che sono non solo sanzionatori, ma anche di prevenzione, quindi la Polizia Municipale come strumento dell'azione del Comune per quanto riguarda la sicurezza e non solo.

Poi il n. 8 fa riferimento ad un protocollo d'intesa sui problemi dei cittadini stranieri. Ho cercato di informarmi in tempo reale con l'assessore Fiorini: dovrebbe essere una questione molto tecnica che riguarda, ma lo verificheremo, passaggi burocratici relativi a minori stranieri residenti, quindi non è un discorso di impostazione giuridica complessiva sul rapporto tra comunità dei nuovi cittadini e Genova, ma una questione molto tecnica sulla quale faremo avere a tutti i consiglieri interessati le informazioni precise nel merito.

Gli ordini del giorno 6 e 7, che riguardano invece una discussione approfondita sui temi della sicurezza, possono essere, per quanto ci riguarda, messi in tempi rapidi all'ordine del giorno di una riunione di commissione che ha già cominciato ad affrontare il tema Sampierdarena. Quindi per quanto ci riguarda sarà la presidenza della commissione, in accordo con i consiglieri e con la piena disponibilità della Giunta, a mettere a calendario una discussione anche su questo tema. Quindi, c'è già una riunione fissata a calendario che ha un ordine del giorno da perfezionare o da completare e sta ai gruppi e alla presidenza della commissione stessa completarlo.

Altra cosa che vorrei dire sugli ordini del giorno, trattandosi di ordini del giorno che chiedono semplicemente di poter discutere, si tratta davvero di concordare, perché questa è la nostra intenzione, il modo migliore per farlo in modo documentato, approfondito, non contingentato, senza rimandare alle calende greche l'approfondimento dei temi, però creando anche le condizioni perché sui singoli temi si possa discutere in maniera approfondita nei tempi utili ad un confronto delle idee. Questo è lo spirito della Giunta”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io accetto la proposta del Sindaco, anche perché queste questioni le abbiamo già poste in sede di commissione. Questi ordini del giorno sono stati preannunciati al Presidente della commissione bilancio che, come ho detto, potrà avvalersi poi della collaborazione di altre commissioni. L'importante è che se ne discuta e quindi passino al Presidente della commissione bilancio affinché programmi a calendario, con le modalità che ritiene più opportune, l'approfondimento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quindi i numeri 6, 7, 8 e 12 sono accolti come raccomandazione. Ora concedo i dieci minuti richiesti dal consigliere Putti”.

Dalle ore 15.56 alle ore 16.15 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dopo la sospensione è stato depositato un emendamento alla proposta 55/2012 che vi vado a leggere:

“Nell'allegato B, situazione degli equilibri al 31 agosto 2012, pagina 1 e 2, ridurre la voce “proventi da alienazioni patrimoniali” da 13.000.000 a 100.000 euro”. Firmato: Boccaccio, Burlando, Di Pietro, Muscarà e Putti.

Circa questo emendamento, do la parola alla Segreteria Generale”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“La delibera oggetto della votazione odierna è la ricognizione a salvaguardia degli equilibri di bilancio, pertanto, essendo un atto ricognitivo, questo emendamento è ovviamente inammissibile ora. Il che significa che nulla osta che a novembre, in sede di assestamento, o prima, se ci fosse una proposta di variazione del bilancio, si possa proporre questo emendamento. Non è illegittimo, è solo intempestivo in quanto in questa fase, siccome comporterebbe una variazione di bilancio, non è ammissibile”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Noi chiediamo se fossero possibili alcune aggiunte agli ordini del giorno, in particolare al n. 5, laddove si chiede “fornendo per ognuna delle società partecipate consuntivo finanziario 2011 e previsioni 2012”, chiediamo di inserire anche “copie del libro mastro”. Invece all'ordine del giorno n. 9

vorremmo aggiungere, dove si dice “impegna Sindaco e Giunta e Presidenti di commissioni consiliari”, “a comunicare ad apposita riunione di commissione”, altrimenti non si capisce bene quale sia l’impegno. Al n. 10, nell’ultimo punto, dopo “interventi di parziale rifacimento e manutenzione previsti per il 2012/2013”, chiediamo di inserire: “riferire del funzionamento dopo apposito ed attento monitoraggio”, questo in riferimento al depuratore di Cornigliano”.

GRILLO (P.D.L.)

“Per quanto ci riguarda, le proposte sono accoglibili”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi viene richiesto di concedere alcuni minuti di sospensione per valutare le modifiche intervenute rispetto agli ordini del giorno”.

Dalle ore 16.23 alle ore 16.28 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se non vi sono altri interventi do la parola alla Giunta per conoscere la posizione sugli ordini del giorno”.

ASSESSORE MICELI

“L’ordine del giorno n. 1 è accolto. Il n. 2 è accolto, così come il n. 3 e il 4. Il n. 5 è accolto per quanto riguarda la versione originaria e respinto per quanto riguarda la modifica proposta dal consigliere Putti di esibire in commissione il libro mastro per un motivo che avevo già accennato in sede di commissione. Per società come AMT ed altre, si tratterebbe di inondare la sala del Consiglio Comunale di quintali di carta, ovvero di supporti informatici che poi dovrebbero essere esaminati. Io avevo suggerito in sede di commissione, siccome questo ordine del giorno prevede audizioni di rappresentanti delle società partecipate, di far pervenire preventivamente alla società richieste specifiche su voci di spesa o di entrata che i rappresentanti possono esibire in commissione.

I nn. 6,7 e 8, come già detto, sono accolti come raccomandazione. Il n. 9 è respinto per la parte riguardante l’impegno alla revisione del Regolamento. C’è da fare una piccola premessa: tutti gli alloggi residenziali pubblici sono regolati dalla Legge Regionale, non dal regolamento comunale che riguarda solo gli alloggi non ERP che sono poche centinaia. Se il consigliere è disposto a trasformarlo in una raccomandazione a rivedere il regolamento qualora

sussistessero presupposti che ne suggeriscano la revisione, allora è accolto, altrimenti è respinto in questa parte mentre è accolto per il resto.

L'ordine del giorno n. 10 è accolto, così come il n. 11, mentre il n. 12 è stato trattato prima”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, il n. 9 lo mantengo, nel senso che io stesso ho detto che gli alloggi di disponibilità del Comune sono centinaia. Quando noi parliamo di modifiche al regolamento, parliamo del nostro regolamento interno, non di quello per gli alloggi ERP. Riesamini bene il contenuto di questo documento. Peraltro una revisione del regolamento, anche in passato, non ci è mai stata negata, anche se poi mai attuata, quindi la prego di ripensarci, diversamente mantengo il contenuto del documento”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“A proposito dell'ordine del giorno n. 5, vorrei dire che in genere gli ordini del giorno, una volta che il proponente ha accettato eventuali modifiche, da parte della Giunta possono essere solo approvati o non approvati, oppure approvati parzialmente. Non esiste una approvazione per la parte originaria e una non approvazione per quella modificata, si tratta di una approvazione parziale, questo per comodità interpretativa nostra”.

ASSESSORE MICELI

“Circa il 9, visto che il consigliere non ha accettato di trasformarlo in raccomandazione, la Giunta respinge l'ordine del giorno per quanto riguarda la revisione del regolamento e lo accoglie per le altre parti, quindi è accolto parzialmente. Sicuramente forniremo tutti i dati che il consigliere chiede, ma non accetto la revisione del regolamento”.

SINDACO

“Ho l'impressione che siamo tutti impegnati a valorizzare il nostro lavoro cercando di discutere nel modo migliore tutte le questioni. Allora possono nascere anche degli equivoci ed è bene dissiparli in modo da discutere serenamente delle questioni. Chiaramente, quando io mi sento invitato a rivedere dei regolamenti – e se questa interpretazione è quella del proponente non c'è alcuna obiezione ad accoglierlo – lo interpreto come un impegno, attraverso un percorso che passa per le commissioni consiliari, a riesaminare e ridiscutere, non necessariamente a cambiare perché questo si tratterà di

verificarlo. Quindi fare un esame sull'efficacia di un regolamento relativo non agli alloggi ERP che sono disciplinati da normativa regionale può andare bene. In questo senso non è un invito a cambiare, ma ad esaminare anche questo regolamento. Se lo spirito è questo sicuramente è accolto".

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Esprimo la dichiarazione di voto sulla delibera 55 mentre sugli ordini del giorno ci esprimeremo con la votazione. Circa la delibera, abbiamo letto nei titoli del documento alcune aree di condiviso interesse, specialmente nella parte che riguarda i percorsi di partecipazione, la rilevanza dei POR sul territorio cittadino, ecc. Sicuramente va dato atto che il periodo di tempo dall'insediamento della Giunta ad oggi non è stato lungo, c'è stato un periodo di parziale riduzione delle attività consiliari, quindi non vogliamo sembrare dei giudici con un pensiero preconstituito, però all'interno del documento che ci è stato fornito ci sono mancate un po' di cose, in particolare, ad esempio per quanto riguarda il terzo valico, si è fatto riferimento a degli incontri avuti con la popolazione, a degli incontri successivi e al tentativo di tutela e tranquillizzazione delle persone e devo dire che come persona che vive il territorio, anche all'interno dei comitati di cittadini, tutto questo onestamente, perlomeno nella prima parte non si è visto, gli incontri di tutela sono stati molto sporadici e un po' "abborracciati". Quindi auspichiamo che la tutela che si vuole fare per le persone sia di altro livello e io credo che la Giunta possa farla e che questo Consiglio possa sostenere la Giunta in questo.

Rispetto a quelli che sono i percorsi di partecipazione, sfogliando quelli avviati, ci sembra davvero un elenco un po' scarno e umile. Mi sembra che nelle intenzioni di questa Giunta e del Sindaco ci sia l'intenzione di avviare dei reali percorsi di partecipazione e noi abbiamo intenzione, all'interno della commissione affari istituzionali, di portare delle proposte anche tecniche per costruire dei modelli di progettazione partecipata. Vogliamo usare la partecipazione come strumento tecnico, non come occasione aleatoria per fare vedere che si è un po' buoni come istituzione, questo non ci interessa, ci interessa coinvolgere le persone perché crediamo che abbiano delle competenze, crediamo che le organizzazioni territoriali abbiano delle competenze, che la comunità abbia delle competenze e che sia importante mettere insieme quell'incontro tra il sapere locale, che è questo che ho descritto, e il sapere tecnico, che è quello che in qualche modo le istituzioni possono detenere attraverso i tecnici di riferimento.

Quindi anche rispetto a questo ci sembra molto scarno quello che è il prodotto. Tralascio quando si fa riferimento all'osservatorio sulla gronda perché era già un flop quando è stato proposto ed è stato ostacolato dalla popolazione e credo che da quella non sia mai nato sostanzialmente.

Infine un riferimento ai POR, in particolare quello di Prà. Io credo che per l'importanza che ha in quella zona, anche in termini economici e d'impatto, vada in qualche modo costruito in quel contesto un dialogo più stretto tra la popolazione e i comitati, i diversi gruppi di cittadini e le istituzioni, anche attraverso la costruzione di un gruppo interassessorile che secondo me potrebbe essere un'esperienza interessante, già avviata per il quartiere Diamante e solo parzialmente riuscita perché quel che succede è che ai primi due incontri vanno gli assessori, poi va un tecnico e credo che all'ultimo ci si mandi il primo che passa per gli uffici, quindi sarebbe bene metterlo in atto, ma poi mantenere l'impegno a collaborare tra i diversi assessorati per produrre effettivamente un cambiamento su quel territorio.

L'ultimissima cosa che dico riguarda il programma di riqualificazione abitativa. Conoscendo noi qual è la situazione abitativa deficitaria di Genova e conoscendo anche qual è la difficoltà del patrimonio immobiliare genovese, auspichiamo che si voglia realmente investire in questa direzione e che quindi anche in seguito, nel momento in cui si andranno a valutare meglio i valori dell'IMU da attribuire, ad esempio alle case di ARTE, io credo che vada fortemente tenuto in considerazione che più soldi sottraiamo ad ARTE, più la costringiamo a vendere degli immobili per riqualificarne altri e noi perdiamo degli immobili.

Per questi motivi noi ci asterremo sulla delibera 55”.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, chiedo un chiarimento perché non abbiamo capito se l'ordine del giorno n. 9 è respinto o meno perché il dottor Miceli ha detto no, poi il Sindaco, senza parlarne con il dottor Miceli ha detto sì, quindi riteniamo che ci sia una sfiducia da parte del Sindaco al dottor Miceli e vorremmo capire se si prende in carico il Sindaco di fare queste cose oppure ...”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Le posso rispondere facilmente: nelle varie sospensioni dei lavori, c'è stata una elaborazione dei testi originali del consigliere Grillo. Su queste elaborazioni, in cui siamo andati a vedere anche degli aspetti procedurali attraverso la Segreteria Generale, è maturato un posizionamento diverso. La filosofia della Giunta è cercare di salvare il più possibile i documenti consiliari in un'ottica di dibattito e di elaborazione, ferme restando le possibilità tecniche date dal Regolamento.

In questa linea di pensiero si è poi andati a confluire nella definizione “accolti parzialmente”. Il Sindaco ha spiegato cosa voleva dire al consigliere Grillo nell'ottica di recuperare quanto più possibile gli intendimenti propositivi

del consigliere. Ciò premesso, sperando di essere stato chiaro, do la parola a Rixi per dichiarazione di voto”.

RIXI (L.N.L.)

“Devo dire che non è che oggi abbiamo dimostrato il massimo dell’operatività del Consiglio Comunale e chiedo scusa al consigliere Grillo, ma intendo votare solo il secondo ordine del giorno, quello che riguarda l’alluvione. Sul nono non ho ancora capito se la Giunta ha detto sì o no; io mi fido dell’assessore Miceli, quindi credo che abbia detto no. Quello che invece chiedo a tutti di evitare è di rimandare tutte le cose in commissione ed aprire ogni volta nuove commissioni per due ordini di motivi: il primo perché la gente è stufa di discutere a tempo indeterminato tutti i problemi della città. Il secondo perché in un momento in cui si parla di tagli ai costi della politica, le commissioni costano, quindi eviterei di accontentare tutti e mandare sempre tutto in commissione.

Credo che noi dobbiamo dare un senso di operatività. si facciano delle cose, giuste o sbagliate che siano, ma si facciano. In questa città sono trent’anni che parliamo delle cose e nessuno prende mai la decisione di farle.

Per questi motivi voterò contro gli altri ordini del giorno e voterò anche contro la delibera in quanto ritengo che così come portata avanti oggi la discussione non vada nella direzione di prendere delle decisioni chiare sul futuro di questa città”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima di dare la parola per un chiarimento definitivo sul 5 e sul 9, volevo chiedere se è possibile che venga accolta, per una volta, la proposta presidenziale di accorpamento delle votazioni? No? Allora non la pongo nemmeno”.

ASSESSORE MICELI

“Credo che non ci sia contraddizione fra quanto detto da me e quanto detto dal Sindaco in quanto io avevo invitato il consigliere Grillo a trasformare l’ordine del giorno, per la parte in cui impegnava la Giunta a rivedere il Regolamento, in raccomandazione perché il solo fatto del trascorrere del tempo non è di per sé motivo che obbliga a rivedere il Regolamento. Se il consigliere Grillo avesse rilevato nel Regolamento vigente motivi di vetustà, incongruenza, inadattabilità temporale, allora aveva un senso, ma lui ha detto che siccome ha dieci anni dobbiamo revisionarlo. Siccome l’impegno della Giunta si deve poi trasformare in operatività, avevo detto al consigliere se accettava di trasformarlo

in raccomandazione per cui a seguito di discussione, di suggerimenti, come ha detto il Sindaco, si poteva addivenire alla decisione di revisionarlo. Le altre due parti dell'ordine del giorno sono richieste di dati, non si può non darli. Allora è accolto per la parte riguardante la richiesta di dati e respinto per la restante parte, quindi ritengo che sia parzialmente accolto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riassumo brevemente: sugli ordini del giorno da 1 a 4 la Giunta ha detto sì. Sul 5, visto che è stato mantenuto il testo originario, direi che la Giunta ha detto no. I nn. 6, 7 e 8 sono accolti come raccomandazione. Il 9 è sì per la parte relativa ai dati e non per l'altra parte. Il 10 sì con modifiche, l'11 sì, il 12 accolto come raccomandazione”.

SEGUONO TESTI DEGLI ORDINI DEL GIORNO.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:

"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000";

Rilevato dall'allegato C - Stato di attuazione dei programmi al 31.08.2012 alla voce: MUNICIPI;

Ritenuta urgente una valutazione sulle competenze delegate, risorse finanziarie elargite per il 2012;

Sottolineata l'esigenza di un rendiconto annuale "entrate/spese" di ogni singolo Municipio;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PRESIDENTI COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER:

referire in apposite riunioni' di Commissione Consiliare circa quanto in premessa evidenziato”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,
Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:
"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI
EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS
267/2000";

Rilevato alla voce PROTEZIONE CIVILE;
a seguito eventi alluvionali l'avvenuto censimento di locali interrati
relativi a 4.657 edifici pari a 22.086 civici;
Evidenziato i danni provocati dalle alluvioni in particolare del 2010 a
Sestri Ponente e 2011 in molte zone della città;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA.
PRESIDENTI COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER:

A riferire entro novembre in merito:
1. Numero famiglie e attività aziendali - commerciali colpite
2. Le risorse finanziarie stanziare da Governo, Regione, Provincia,
Camera di Commercio ed altri Enti
3. Le somme raccolte da sottoscrizioni in particolare Giornali e
Televisioni.
4. Aggiornamento sui danni liquidati e quelli programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,
Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:
"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI
EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS
267/2000.";

RILEVATO:

Alla voce FINANZA di PROGETTO;

Preso atto degli obiettivi programmati;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PRESIDENTI COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER:

referire entro novembre 2012 (in apposite riunioni di Commissione Consiliare) circa lo stato attuativo dei progetti in particolare l'area ex Mercato Ortofrutticolo di Corso Sardegna”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:

"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000";

RILEVATO:

Alla voce SPONSORIZZAZIONI

Evidenziato che le somme introitate sono prevalentemente finalizzate alla promozione di eventi;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PRESIDENTI COMP'ETENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER:

referire entro novembre 2012, in apposite riunioni di Commissione Consiliare, circa le somme introitate a tutto agosto e sulle previste fino a dicembre 2012, specificando per quali eventi finalizzate”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:

"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000";

RILEVATO:

Dall'allegato C alla voce: Partecipazioni Azionarie

- Evidenziata l'esigenza di monitorare periodicamente le Società Partecipate del Comune: - Costi/Benefici;
- Sottolineata l'urgenza prioritaria di affrontare le problematiche di AMT - A.T.O.- Carlo Felice- Aster- Sporting Genova;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PRESIDENTI COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti: .

Audire in apposite riunioni di Commissione entro dicembre 2012 i rappresentanti del Comune nelle Società Partecipate, fornendo per ognuna il Consuntivo Finanziario 2011, il libro mastro per le partecipate e le previsioni 2012”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:

"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000";

RILEVATO:

Dall'allegato C alla voce: "Sicurezza"

- Evidenziato che nel 2009 è stato siglato da Prefettura-Comune-Regione-Provincia il "Patto Sicurezza";

Sottolineato il costante aumento di micro criminalità in molti quartieri della città;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PRESIDENTI COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

- Relazione sugli adempimenti svolti dopo l'avvenuta sottoscrizione del "Patto Sicurezza";
- Programma di iniziative ,da attuarsi in questo ciclo amministrativo, audendo Prefetto, Questore- Rappresentanti delle Forze, preposte 'all'Ordine Pubblico, Comandante dei Vigili Urbani”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Il Consiglio Comunale,
Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:
"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI
EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS
267/2000";

RILEVATO:

Dall'allegato C alla voce: "Polizia Municipale"

- Evidenziato che le competenze della Polizia Municipale non sono solo sanzionatorie ma anche di prevenzione;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PRESIDENTE COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

Per i seguenti adempimenti:

- A riferire in apposita riunione di Commissione, Programmi e Progetti della Giunta sulla prevenzione con audizione del Comandante dei Vigili Urbani”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“Il Consiglio Comunale,
Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:

"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000";

RILEVATO:

Dall'allegato C alla voce: "Politiche Sociali"

- Evidenziato che nel Febbraio 2012 tra Comune e Questura è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa sui problemi dei Cittadini Stranieri;

- Evidenziato che detto Protocollo non è stato comunicato al Consiglio Comunale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PRÉSIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire in apposita riunione di Commissione entro Dicembre 2012, fornendo copia del Protocollo e una relazione relativa agli adempimenti svolti o programmati".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 9

"Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:

"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000";

RILEVATO:

Dall'allegato C alla voce: "PATRIMONIO ABITATIVO"

- Evidenziata l'urgenza, come più volte richiesto, in merito alla revisione del Regolamento relativo all'Assegnazione degli Alloggi di Proprietà Comunale;

- Sottolineato che sono centinaia gli alloggi non assegnati in quanto carenti sotto l'aspetto manutentivo;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI**

a comunicare ad apposita commissione i seguenti adempimenti:

- Revisione del Regolamento;
- Numero alloggi di proprietà comunale non occupati;
- Numero di locali e fondi non occupati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:

"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000";

RILEVATO:

Dall'allegato C alla voce: "Impianti di Depurazione"

- Evidenziato che gli impianti di depurazione necessitano di costante manutenzione, onde evitare miasmi, che preoccupano i cittadini residenti in prossimità degli stessi;

- Ricordato in particolare quello di Cornigliano per il quale da tempo era previsto il trasferimento' nelle aree ex Ilva, con collegamento sotterraneo dei residuati del fangodotto della Volpara di Staglieno;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposite riunioni di Commissione Consiliare circa lo stato dei depuratori della città, fornendo per ognuno una scheda tecnica comprensiva dei seguenti dati:

- Anno di costruzione;
- Previsione di durata;

Interventi di parziale rifacimento e manutenzione previsti per il 2012-2013;

Riferire del funzionamento dopo apposito e attento monitoraggio”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:

"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000";

RILEVATO:

Dall'allegato C alla voce: "P.O.R programmi operativi regionali"

- Esaminato la sintetica scheda relativa a:
- POR Sampierdarena;
- POR Maddalena;
- POR Sestri;
- POR Prà;
- POR Molassana;
- Asse 4 - Riqualificazione Villetta di Negro - 2° Lotto
- Valorizzazione Parco delle Mura, Recupero percorso Acquedotto Storico.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire entro dicembre 2012 in apposite riunioni di Commissioni Consiliari circa lo stato attuativo dei progetti ,fornendo per ognuno una scheda tecnica con previsione ultimazione lavori”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n. 55 del 18.09.2012 avente per oggetto:
"BILANCIO 2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI
EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS
267/2000";

RILEVATO:

Dall'allegato C alla voce: "Piano Urbanistico Comunale"

- Evidenziato che sulla delibera preliminare del P.U.c. sono pervenute centinaia di osservazioni;

Ritenuto che il P.U.C. prima di essere sottoposto al Consiglio Comunale, debba approfondire le proposte e osservazioni pervenute agevolando la partecipazione di Enti - Associazioni-Cittadini;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Promuovere riunioni di Commissioni Consiliari in ogni Municipio, con invito a partecipare ai promotori di osservazioni residenti nel territorio municipale".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 30 voti favorevoli, 3 contrari (Vassallo; Veardo; L.N.L.) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 33 voti favorevoli, 2 contrari (Vassallo; Veardo) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 31 voti favorevoli, 3 contrari (Vassallo; Veardo; L.N.L.) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con 26 voti favorevoli, 2 contrari (Vassallo; Veardo; L.N.L.) e 8 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; MOV. 5 STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con 17 voti favorevoli, 13 contrari (Doria; Padovani; P.D.; L.N.L.) e 7 astenuti (Russo; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; LISTA MARCO DORIA: Bartolini, Brasesco, Pignone).

RIXI (L.N.L.)

“Presidente, qual è il testo definitivo approvato dall’aula? Siccome non sono state proposte delle modifiche, a questo punto è approvato il primo testo presentato dal consigliere”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“E’ approvato il testo originario con l’aggiunta del consigliere Putti che è stata accettata dal proponente, quindi “audire in apposite riunioni di commissione, entro dicembre 2012, i rappresentanti del Comune nelle società partecipate, fornendo per ognuna il consuntivo finanziario 2011 e le previsioni 2012”, che è il testo originario, con l’aggiunta del “libro mastro per le partecipate”. Quindi l’aggiunta del libro mastro fa parte dell’ordine del giorno, in quanto accettata dal proponente”.

Gli ordini del giorno nn. 6, 7 e 8 sono accolti come raccomandazione.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: approvato con 20 voti favorevoli, 12 contrari (Padovani; P.D.), 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei) e 2 presenti non votanti (Doria; Caratozzolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: approvato con 32 voti favorevoli, 2 contrari (Vassallo; Veardo) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: approvato con 32 voti favorevoli, 2 contrari (Vassallo; Veardo) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

L'ordine del giorno n. 12 è accolto come raccomandazione.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 55/2012: approvata con 21 voti favorevoli, 8 contrari () e 9 astenuti ().

CCCX PRESENTAZIONE DELLE LINEE
PROGRAMMATICHE

SINDACO

“Signori consiglieri, chiarisco innanzitutto il senso dell’intervento che spiega il valore che noi attribuiamo a queste linee programmatiche, senza ovviamente entrare nel merito di tutte queste singole voci del documento che poi sarà consegnato, nel corso del mio intervento, a tutti i consiglieri in modo che possa essere analizzato e discusso compiutamente nella prossima seduta.

Il punto di partenza del lavoro di questa Amministrazione ovviamente tiene conto del contesto in cui ogni amministrazione comunale è costretta ad operare. Un contesto che è caratterizzato da alcuni elementi di fondo e che richiamerò alla vostra attenzione e, a mio giudizio, anche dalla necessità di trarre da ciascuno di questi elementi di fondo delle conseguenze che per noi sono proprio indicatori di linea.

Il primo elemento di fondo del contesto è quello della crisi economica che il Paese sta attraversando e che la nostra città poi vive, come altre realtà del Paese, sulla propria pelle e nel proprio corpo. E’ una crisi economica che, come ho avuto modo di dire in più occasioni, è strutturale, nel senso che la caduta che si è registrata in questi anni del prodotto interno lordo e una minore produzione di beni e servizi che si è tradotta poi anche in un peggioramento delle condizioni materiali di vita dei cittadini, potrà forse magari attenuarsi, potremo forse tornare ad avere dei tassi di crescita che abbiano un segno più, ma non si tratterà mai più di un tipo di crescita che aveva invece caratterizzato la vita del nostro Paese nei decenni passati. Questo perché ormai il mondo è entrato in una fase storica epocale in cui c’è un cambiamento dei rapporti di forza economici nelle diverse parti del mondo.

Questa considerazione, secondo me, ha poi un impatto anche su quella che deve essere la nostra visione e la nostra idea del governo delle città e del Paese perché essendo, a mio giudizio, irripetibile, e quindi improponibile, un modello di sviluppo che ha caratterizzato la storia italiana nei decenni di maggiore espansione economica del secondo novecento, si impone davvero un ripensamento di fondo delle idee e dei paradigmi a lungo tempo dominanti sui modelli di sviluppo e quindi s’impone il tema di quale diverso modello di sviluppo noi vogliamo adottare conformando ad esso le nostre azioni.

Il secondo elemento riguarda la crisi della finanza pubblica: è ben nota la situazione di grande debito pubblico che si è accumulato nel corso degli anni, ma in particolare il debito pubblico è cominciato a crescere – e i dati lo dimostrano in maniera inequivocabile - negli anni ’70 ed è esploso negli anni ’80, sino agli anni ’90. All’inizio degli anni ’90 sono cominciate delle manovre di progressivo contenimento di questo debito, con un succedersi di

provvedimenti che hanno fatto sì che rispetto al prodotto interno lordo sicuramente il debito, che ha avuto degli andamenti un po' alterni negli anni successivi, non crescesse come era cresciuto negli anni '80. Lo dico per verità dei fatti e perché pesa sull'oggi non ricordare chi era al Governo negli anni '80 e '90: era la stagione del pentapartito che fu anche una stagione del dilagare della corruzione politica fino a tangentopoli.

Ebbene, questo debito pubblico che si è accumulato, pesa sulla finanza pubblica oggi e impone una serie di manovre di politica economica dolorose, che possono essere poi ovviamente discusse, criticate, ma che trovano comunque una loro ragion d'essere in questa situazione di pesante indebitamento del bilancio pubblico.

Queste manovre hanno un aspetto che secondo me deve essere discusso, ed è quello della stretta sulla finanza degli enti locali. Per affrontare un problema assolutamente reale e indiscutibile, si procede a stringere i cordoni della borsa sui trasferimenti agli enti locali che invece svolgono un ruolo essenziale nel nostro sistema economico, sociale e istituzionale. Per questo nel momento in cui evidenzio questa questione rilevante dell'oggi, sottolineo come sia necessario un cambiamento profondo dell'impostazione che viene seguita dai governi nazionali, dagli ultimi governi e anche dall'attuale.

E' necessario modificare radicalmente l'agenda politica del Governo e questo è un dibattito che dovrà essere affrontato nel Paese in vista delle prossime elezioni. Il problema della finanza pubblica e dell'indebitamento pubblico deve essere affrontato, avviato ad una progressiva, graduale, ragionevole soluzione, ma devono essere cambiati, secondo me, i parametri e le priorità. E' da perseguire un'azione veramente a 360 gradi contro gli sprechi e io ne individuo, come è facile fare, alcuni evidenti: i costi e gli sperperi della politica che ci sono. I costi della politica - lo voglio dire anche in quest'aula come ho fatto in altre occasioni - non sono rilevanti a livello degli enti comunali; i comuni non sono luoghi di particolare spreco, anche se sicuramente questo ciclo amministrativo sta affrontando il problema con discussioni anche impegnate sui compensi che possono essere percepiti dai consiglieri e mi auguro che questa discussione vada avanti per trovare dei sistemi sempre più efficaci per evitare qualunque tipo di spreco, in modo tale da far dire ai cittadini che nei diversi banchi di quest'aula non siedono delle persone che godono di particolari privilegi.

Ma questi sprechi esistono altrove e vanno tagliati senza alcun indugio. In una situazione di questo tipo, in cui si tagliano i trasferimenti agli enti locali che non vengono dotati di un'adeguata autonomia impositiva, esistono ancora nel nostro Paese spese per il potenziamento dei nostri arsenali, strumenti di guerra, assolutamente ingiustificate nella condizione data. Allora, rispetto a questo problema per cui io, da amministratore di una città importante del nostro Paese, mi permetto di dare indicazioni che però sono anche largamente

condivise da tanti, faccio un ulteriore ragionamento su quelli che sono i nostri compiti per quanto riguarda la finanza pubblica: noi dobbiamo accettare il principio di un controllo rigoroso della spesa e al tempo stesso dobbiamo difendere la disponibilità delle risorse complessive degli enti locali.

Noi siamo già impegnati – e continueremo ad esserlo, come potrete leggere nel documento – in una spending review comunale che però non significa tagli (cerchiamo di evitarli), ma significa uno sforzo costante, una migliore allocazione delle risorse.

La terza questione rilevante da cui partire e che ci deve vedere impegnati quotidianamente, in particolare il Sindaco, gli assessori, ma – mi permetto di dire – tutti i consiglieri comunali, è quella del punto di caduta verticale della fiducia nella politica e nelle istituzioni da parte dei cittadini. Questo è un fatto motivato ampiamente da un indecente degrado nei comportamenti di chi in molti casi assume ruoli politici. Le cronache di questi ultimi giorni lo hanno ulteriormente dimostrato. E' una situazione indecente e anche in questo caso noi dobbiamo provare a ribaltare una tendenza con il nostro comportamento e anche questo fa parte secondo me a pieno titolo delle linee programmatiche, in questo caso comportamentali, ma sostanziali, mie e della mia Amministrazione.

Il rigore, l'onestà, la sobrietà e il rispetto delle istituzioni sono dei tratti che devono essere essenziali e largamente condivisi. Io aggiungo un aspetto: che dovrebbe essere anche largamente condivisa la condanna senza se e senza ma di tutti i comportamenti che vanno nella direzione opposta. In questo caso, invece, devo purtroppo notare che esistono ancora delle tendenze, che sono davvero pericolose per il nostro sistema democratico, di difesa d'ufficio di persone le cui amministrazioni si sono comportate in maniera assolutamente indifendibile.

Quindi tre questioni di fondo: la crisi economica complessiva che impone un ripensamento sui nostri modelli di sviluppo, la crisi della finanza pubblica che impone anche una discussione su quali manovre di politica economica siano da condividere e comunque impone a livello locale un controllo della spesa che non significhi tagli indiscriminati ma significhi la migliore allocazione delle risorse e infine i comportamenti etici di chi è chiamato a governare la cosa pubblica.

Sulla base di questi assunti, noi siamo chiamati ad avere una visione della città, la visione della Genova che vogliamo contribuire a costruire e al tempo stesso, nel momento in cui siamo chiamati ad avere una visione della città futura in cui ci piacerebbe vivere, siamo chiamati ad operare in una realtà definita che impone dei condizionamenti oggettivi dai quali non si può prescindere, quindi l'azione dell'Amministrazione tiene conto da un lato di un disegno di città futura per la quale si deve lavorare da subito, e dall'altro tiene conto dei condizionamenti oggettivi della realtà e quindi fa propria la

consapevolezza che ci sono dei tempi nei quali si possono ottenere dei risultati, tempi che sono dati dalla realtà.

Le linee programmatiche, che tengono conto sia della visione della città che vogliamo che della realtà in cui operiamo e sono costruite con un puntuale richiamo alle situazioni di partenza che ci troviamo di fronte, sono – e non potrebbero essere altrimenti – lo sviluppo e l'articolazione del mio programma elettorale che è stato sottoposto pochi mesi or sono al giudizio degli elettori e considerato da una buona parte di essi il programma migliore che veniva sottoposto alla loro attenzione. Quindi queste linee programmatiche del Sindaco sono lo sviluppo e l'articolazione di un programma elettorale, non potrebbe essere altrimenti essendo andati alle elezioni a maggio ed essendo stato sottoposto allora al giudizio dei cittadini un programma articolato che comunque io considero parte integrante del documento che viene portato oggi alla vostra attenzione.

Naturalmente questo sviluppo e articolazione del programma elettorale è possibile grazie all'esperienza che è stata maturata in questi mesi. In questi mesi io e gli assessori ci siamo trovati ad assumere proprio la responsabilità diretta, dopo la campagna elettorale, del governo della città e il documento che abbiamo elaborato ovviamente è frutto anche di questa esperienza che ovviamente è un'esperienza di pochi mesi.

Vediamo allora quali sono i dati di fondo della città che vogliamo contribuire a costruire. Vado per grandi capitoli: il primo è quello della città del lavoro e della cultura, una città che sia viva ed attiva. Parlo di lavoro e di cultura, intesa sia come arricchimento delle persone che come grande opportunità di lavoro. Quindi i temi del porto e delle infrastrutture, che troverete citati puntualmente nei paragrafi del documento, il settore secondario, Erzelli.

Erzelli è un esempio secondo me significativo di quella che dovrebbe essere la città del futuro. Se ne è parlato in quest'aula, in diverse riunioni di commissione. Io torno a dire che si tratta di una grande occasione possibile per la nostra città. E' inutile in questo momento fare la storia di questo progetto, di come avrebbe potuto magari essere diverso, ma vediamo cos'è oggi: è un progetto impegnativo, significativo, che prevede l'insediamento nel ponente cittadino, in una zona che è stata segnata pesantemente e per certi aspetti negativamente per decenni dalla presenza di un'industria pesante che ha dato lavoro, ha dato sviluppo, ha dato ricchezza, ma ha anche alterato profondamente il territorio, di imprese a tecnologia medio-alta oppure alta, di una Facoltà universitaria che di per sé, a mio giudizio, è positiva: a parte tutte le interazioni virtuose possibili che ci potrebbero essere tra una Facoltà universitaria e le imprese, io ritengo che sia di per sé positivo l'insediamento di una Facoltà come quella di Ingegneria nel ponente cittadino, così come è stato positivo l'insediamento di Architettura nella zona di Sarzano e quello della Facoltà di Economia nella zona del Porto Antico.

Accanto a situazioni di prospettive importanti, abbiamo da difendere il tessuto produttivo esistente, la prospettiva di imprese come Ansaldo Energia e Ansaldo STS, per citarne alcune; la prospettiva della cantieristica e delle riparazioni navali.

E ancora il turismo: io ritengo, da questo punto di vista, che si possa essere moderatamente ottimisti, nel senso che in questo mondo in rapida trasformazione penso che la nostra città abbia delle eccellenti carte da giocare per quanto riguarda le sue prospettive di città capace di attrarre flussi turistici via, via crescenti. Il turismo in questo caso è legato alla cultura; la nostra è una città di turismo culturale, può diventare sempre più una grande città di turismo culturale valorizzando appieno questo straordinario patrimonio artistico, storico e architettonico di cui la storia l'ha dotata.

Quindi città del lavoro e della cultura, ma anche città di beni comuni. Quando facevo riferimento, prima, ad una riflessione sui modelli di sviluppo, non mi riferivo soltanto all'idea che abbiamo dell'attività economica, ma anche al rapporto che ci deve essere tra attività economiche diverse ed ambiente: questo è un nesso fondamentale su cui siamo chiamati a riflettere e ad interrogarci.

E ancora, quando si parla di città dei beni comuni, faccio riferimento a un certo modello di utilizzazione degli spazi urbani: al verde, alla vivibilità degli spazi stessi. Questo Consiglio si è impegnato con un lavoro intenso, assolutamente apprezzabile e pienamente condiviso dalla Giunta – lo cito a titolo di esempio – per una diversa prospettiva, rispetto ad alcune preannunciate, dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto. È un esempio di come questa amministrazione intende il concetto di fruizione di spazi che sono beni comuni e il concetto di vivibilità.

Parlando di vivibilità vengo alla terza e grande caratteristica della città del futuro: la vivibilità per i cittadini di Genova, per la nostra comunità, quindi il nostro sguardo si rivolge adesso – e nelle linee programmatiche queste pagine avranno un livello di dettaglio che voi potrete verificare – alla città delle persone che la popolano, persone che hanno dei diritti, i diritti degli individui, che devono trovare delle regole di comunità, delle regole di convivenza e noi alle regole di convivenza siamo estremamente attenti. Nel momento in cui parliamo di diritti, parliamo anche di rispetto delle regole di convivenza.

La comunità che noi abbiamo in mente deve essere una comunità coesa e capace di includere, che non crei degli steccati, che non sia frammentata, che sia integrata. Queste sono visioni forti della nostra Genova del futuro che trovano spazio nel documento.

Voglio richiamare alla vostra attenzione l'organizzazione del documento la quale rispecchia, proprio perché è il frutto del lavoro di una Giunta fatta da diversi assessori, le competenze assessorili e l'organizzazione degli uffici che abbiamo cercato di far coincidere al massimo, avendo da creare una Giunta con

11 assessori, con l'articolazione degli uffici comunali e quindi il documento si presenta con tagli tematici verticali che seguono, appunto, le competenze dei diversi assessori.

Quello che io voglio suggerire come chiave di lettura, andando a trovare all'interno del testo tutti quei nessi che sono evidenti, ma che voglio esplicitare, è una lettura anche trasversale degli approcci per affrontare gli specifici problemi. L'organizzazione del documento è, appunto, di tipo verticale, segue quella che è l'articolazione delle competenze dei diversi assessori, ma ci sono una serie di temi che sono assolutamente trasversali, ci sono delle chiavi di lettura trasversali che sono enunciate in premessa del documento, ma che voglio qui richiamare all'attenzione del Consiglio.

Una prima chiave di lettura è quella di "Smart cities", una parola secondo me densa di significato, un lavoro che è stato avviato dalla precedente amministrazione, direi un'intuizione assolutamente felice della precedente amministrazione che ha colto quanto si discuteva anche a livello europeo. Non è un'invenzione genovese, ma è la capacità di inserire Genova in un contesto di dibattito e di riflessione che stava maturando a livello europeo.

Smart cities che cos'è e cosa dovrà essere oltre ai primi passi concreti che sono stati compiuti? E' sicuramente il nesso forte tra economia e tecnologia da un lato e ambiente e sostenibilità ambientale dall'altro. Ma Smart cities non è soltanto un riferimento a un impiego intelligente delle moderne tecnologie, ma anche lo sforzo di costruire una città smart, una città capace di avere una comunità di cittadini coesi. Quindi ciò ha un aspetto sociale che peraltro è anche ripreso in bandi di ricerca, che hanno un respiro culturale ampio, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica che parlano di Smart cities in un'ottica non soltanto di uso intelligente di tecnologia, ma in un'ottica proprio sociale, di vita di comunità, di partecipazione e di democrazia.

Il secondo taglio trasversale è quello che fa riferimento al Comune, all'amministrazione comunale come insieme di persone che vi lavorano, con tante intelligenze e tanta professionalità che va assolutamente valorizzata e che dovrà essere messa al lavoro sempre più su questi temi in modo che si superi sempre più un approccio, che talvolta può registrarsi, di operare per compartimenti stagni. Comune vuol dire intelligenze delle persone e capacità delle persone che sono notevoli e vuol dire anche uso intelligente delle risorse finanziarie disponibili, cioè la corretta allocazione delle risorse.

L'ultimo taglio trasversale riguarda il coinvolgimento dei cittadini, le forme di partecipazione. Il consigliere Putti diceva delle cose giuste: questa amministrazione deve fare molto per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini. Mentre penso, permettendomi di trarre un bilancio soggettivo del mio operato (quando uno giudica se stesso non è il giudice migliore), che su alcune emergenze da affrontare ci siamo mossi in maniera passabilmente sollecita,

ritengo che molto si debba fare per stimolare la partecipazione dei cittadini coinvolgendoli nella vita dell'istituzione comunale.

Sicuramente una cosa che però abbiamo cercato e cerchiamo di fare costantemente è quella di discutere in maniera molto chiara e trasparente di tutte le questioni, quali che siano, poi le posizioni che andiamo ad assumere possono essere condivise o meno.

Quindi la città che vogliamo provare a costruire, città del lavoro e della cultura, città dei beni comuni, città di persone, di una comunità e taglio orizzontale: Smart cities, la valorizzazione di tutte le persone che lavorano in Comune, le potenzialità dell'amministrazione comunale e dinamiche di partecipazione.

Questa è la città che vogliamo, poi c'è la realtà in cui operiamo da cui noi, proprio perché non vogliamo fare demagogia, dobbiamo partire e di cui teniamo conto in ogni momento della nostra azione. Quella in cui operiamo è una realtà in cui esistono tagli oggettivi alle risorse finanziarie per tutti i comuni italiani. Esiste una realtà oggettiva (dicevo prima della sostenibilità ambientale) di un ambiente fragile e ripetutamente ferito. Le alluvioni che hanno colpito il nostro territorio sono proprio la spia di un male che ha delle ragioni relativamente antiche e rispetto a questo problema dell'emergenza ambientale, questa amministrazione è già impegnata e continuerà ad esserlo nella realizzazione di opere significative, importanti, in un'azione di potenziamento delle forme di protezione civile, ma nella consapevolezza che quello che possiamo fare, anche nell'intera durata di un ciclo amministrativo, può correggere solo parzialmente un processo di degrado e di ferite inferte al territorio che è durato decenni e decenni.

Noi possiamo fare interventi: si darà conto in riunioni di commissione di quello che facciamo sul Chiaravagna, sul Feregiano, ma sappiamo bene che per risolvere i problemi del Bisagno ci vuole un canale scolmatore che costa centinaia di milioni di euro che noi possiamo rivendicare come priorità di politiche nazionali di investimento, di lavori pubblici, che però sono fuori dalla portata delle finanze comunali, così stando le cose.

E poi ancora i bisogni sociali che la crisi moltiplica in modo esponenziale; questa è la realtà che noi ci troviamo di fronte: risorse ridotte e bisogni sociali che invece aumentano. Quindi ci troviamo ad operare, e lo dobbiamo fare con grande coerenza, in una realtà di continue emergenze. Faccio due esempi; se ne potrebbero fare molti, ma preparando questo intervento me ne sono venuti in mente immediatamente due entrambi attinenti al mondo del lavoro e dell'economia. Sono esempi che denotano le contraddizioni che dobbiamo affrontare.

Il primo esempio riguarda Erzelli e in particolare Ericsson. Noi abbiamo salutato con grande soddisfazione – e lo rifarei domani – l'insediamento di Ericsson agli Erzelli. Io lo ritenevo e lo ritengo un fatto

estremamente positivo perché il fatto che Ericsson si sia insediata in un edificio agli Erzelli garantisce comunque alla nostra città la presenza per un certo numero di anni di un grande complesso industriale sul nostro territorio. Poco tempo dopo che questo è avvenuto, questo grande gruppo multinazionale ha presentato un piano di esuberi di personale che secondo me non contraddice la positività del fatto che per un certo numero di anni quell'insediamento può essere garantito ad Erzelli, ma apre altri problemi di tutela di posti di lavoro.

Altro esempio: il dragaggio a calata Sanità. Ho detto che la città del lavoro che ho in mente non può prescindere da un porto che funzioni e quindi i dragaggi sono essenziali per consentire alle navi del mondo di oggi di arrivare nel porto. Quindi un lavoro necessario che però ha delle ricadute perché evidentemente la complessità del nostro mondo, della natura, non è stata studiata adeguatamente. Ha delle ricadute evidenti, ben note, con danni a edifici in particolare in determinate porzioni del centro storico.

Il caso di Ericsson e il caso dei dragaggi sollevano una questione: il ruolo e la presenza del Comune. Non c'era una competenza diretta del Comune nel caso del piano di ridimensionamento del personale di Ericsson. Il Comune ha assistito a un progetto, quello dei dragaggi, e poi ne ha sofferto le conseguenze. Non c'era una competenza diretta del Comune, ma c'è assolutamente un ruolo del Comune, una presenza del Comune che si è dimostrata, sia nel caso di Ericsson che nel caso del sostegno ai cittadini con tecnici nostri (abbiamo mobilitato tecnici e competenze della struttura comunale per seguire, a tutela dei cittadini, il problema).

Quindi questo tema del Comune presente rimanda ad un ultimo punto che voglio affrontare, quello della riforma degli aspetti istituzionali di cui si discute oggi nel Paese e anche nella nostra Provincia. Questa riforma degli assetti istituzionali presenta al tempo stesso limiti e opportunità. Limiti legati al modo in cui è stata proposta, un modo che è giusto definire, per molti aspetti affrettato; basti pensare che le norme che riguardano la costruzione delle cosiddette città metropolitane, il superamento delle province come erano intese, hanno trovato spazio in un decreto legge che riguardava il contenimento dei costi della finanza pubblica. Quindi una trasformazione, peraltro annunciata, discussa e dibattuta, degli assetti anche istituzionali per quanto riguarda gli enti locali del Paese ha trovato posto in un decreto legge da spending review e questo dice anche del limite con cui questa politica viene portata avanti.

Ma dobbiamo comunque, nel momento in cui ne evidenziamo i limiti, sottolineare l'opportunità che dobbiamo cogliere. Quando si parla di città metropolitana sarebbe più proprio parlare di area metropolitana perché l'area metropolitana è qualcosa di diverso da una città: una città è un agglomerato urbano senza soluzioni di continuità, l'area metropolitana è un qualcosa in cui c'è del verde, dell'incolto, del disabitato (penso alla Fontanabuona, a località della Valle Scrivia che non sono una metropoli). Quindi un'area vasta,

metropolitana, che dovrà vedere la luce con il protagonismo dei comuni e quindi una delle azioni che noi dovremo saper svolgere è quella di mettere le capacità, le competenze e le intelligenze che sono dentro la struttura del Comune di Genova e il processo di costruzione della città metropolitana nell'ottica della cooperazione piena con tutti i comuni dell'area perché la sottolineatura del ruolo di tutti i comuni, grandi, medi e piccoli, deve essere proprio la linea della nostra azione, quindi è un pezzo delle linee programmatiche del Sindaco e della sua Giunta.

Quando ho parlato di protagonismo dei comuni dell'area metropolitana, ovviamente avevo in mente il ruolo che vedo per il Comune di Genova e più in generale per tutti i comuni. Io ritengo che il Comune sia l'istituzione centrale, alla pari del Parlamento, del nostro sistema repubblicano, un'istituzione che è sentita e vicina ai cittadini. Un elemento che fa parte, anch'esso, delle linee programmatiche è il seguente: la critica diffusa dei cittadini nei confronti del degrado delle istituzioni, che è percepita da chiunque svolga un ruolo come il mio, si accompagna a un'altra percezione evidente che è quella dell'importanza che i cittadini attribuiscono al Comune e agli amministratori del Comune. In un momento di critica generalizzata delle istituzioni, c'è una percezione netta di quanto il Comune sia importante e questo determina un altro impegno: quello di far sentire a tutti il Comune, la nostra amministrazione comunale, come uno dei nostri primi grandi beni comuni”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Bene, abbiamo ascoltato la presentazione delle linee programmatiche, ho consegnato attraverso gli uffici la relazione richiesta. Per oggi è terminata l'attività del Consiglio Comunale, ci vediamo in questa sede giovedì prossimo”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 SETTEMBRE 2012

CCCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALL'AVVENUTA CHIUSURA AI CITTADINI ED AI TURISTI DELLA PISCINA MARIO MASSA – PORTICCIOLO DI NERVI, IN CONCOMITANZA CON LA STAGIONE ESTIVA.	1
BARONI (P.D.L.)	1
ASSESSORE BOERO	2
BARONI (P.D.L.)	3
CCCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STRUTTURE SPORTIVE DEL PONENTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CAMPO SPORTIVO “BRANEGA”.	3
CARATOZZOLO (P.D.)	3
ASSESSORE BOERO	4
CARATOZZOLO (P.D.)	5
CCCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CORSO EUROPA: ENNESIMO INCIDENTE STRADALE.	5
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	5
ASSESSORE DAGNINO	6
DE BENDICTIS (I.D.V.)	6
CCCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI AZIONI SIANO STATE INTRAPRESE DALLA GIUNTA PER RISPONDERE AL PROBLEMA DÌ VIVIBILITÀ CHE SI VERIFICA QUOTIDIANAMENTE	

ALLA BASE DELLA STRADA DI BORZOLI, LEGATO AL PASSAGGIO DEI CAMION PORTANTI CONTAINER TRA LE ABITAZIONI E QUALI AZIONI SONO STATE INTRAPRESE PER SISTEMARE IL RIO PROVENIENTE DALL'EX LAGO FIGOI CHE È FORTEMENTE A RISCHIO ESONDAZIONI.7

PUTTI (MOV. 5 STELLE)	7
ASSESSORE DAGNINO	7
ASSESSORE BERNINI	9
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	10
GUERELLO – PRESIDENTE	10
ASSESSORE BERNINI	10

CCCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANCATA PRESENZA DEGLI ASSESSORI IN COMMISSIONE.11

LAURO (P.D.L.)	11
VICESINDACO BERNINI	12
GUERELLO – PRESIDENTE	13
LAURO (P.D.L.)	13

CCCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BARONI ED ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ITER REGIONALE DISMISSIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI QUARTO.....14

BARONI (P.D.L.)	14
ANZALONE (I.D.V.)	15
ASSESSORE BERNINI	15
BARONI (P.D.L.)	17
ANZALONE (I.D.V.)	17

CCCVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA E DI QUELLA DELLA SETTIMANA PROSSIMA.18

GUERELLO – PRESIDENTE	18
------------------------------------	----

CCCVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A EX OSPEDALE DI QUARTO. 18

GUERELLO – PRESIDENTE	18
------------------------------------	----

**CCCIX (71) PROPOSTA N. 00055/2012 DEL 18/09/2012 - BILANCIO
2012: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI
BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000.....20**

GUERELLO - PRESIDENTE.....	20
GRILLO (P.D.L.).....	21
GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
GRILLO (P.D.L.).....	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
GRILLO (P.D.L.).....	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
SINDACO.....	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
GRILLO (P.D.L.).....	26
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE.....	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
SINDACO.....	27
GRILLO (P.D.L.).....	28
GUERELLO - PRESIDENTE.....	28
GUERELLO - PRESIDENTE.....	28
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE.....	28
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....	28
GRILLO (P.D.L.).....	29
GUERELLO - PRESIDENTE.....	29
GUERELLO - PRESIDENTE.....	29
ASSESSORE MICELI.....	29
GRILLO (P.D.L.).....	30
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE.....	30
ASSESSORE MICELI.....	30
SINDACO.....	30
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....	31
LAURO (P.D.L.).....	32
GUERELLO – PRESIDENTE.....	32
RIXI (L.N.L.).....	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
ASSESSORE MICELI.....	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
RIXI (L.N.L.).....	43
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE.....	43

CCCX PRESENTAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE44

SINDACO.....	44
GUERELLO – PRESIDENTE.....	52